

CAPITOLO SESTO

IL PSI MILANESE NEI PRIMI ANNI DEL CENTROSINISTRA

1. IL XXXIII ° CONGRESSO NAZIONALE DEL PSI

Dopo le divergenze sorte nel comitato centrale tra la corrente autonomista e le anime della sinistra, la direzione del Partito socialista convoca il congresso nazionale per risolvere i dissidi interni. Gli autonomisti sperano di diventare maggioranza nel comitato centrale, così da non più dipendere dai veti della sinistra. Dopo dieci anni l'organizzazione centrale permette alle varie correnti di presentare proprie mozioni. Con quest'appuntamento ha termine così il "centralismo democratico" ideato da Rodolfo Morandi che agli appuntamenti congressuali e nella quotidiana gestione del Partito ha imposto un certo conformismo e la discussione su di un'unica tesi.

1.1. IL XIV ° CONGRESSO PROVINCIALE SOCIALISTA MILANESE

Il comitato direttivo della federazione milanese, l'11 novembre 1958, convoca il congresso provinciale per il 20-21 dicembre. Alla riunione della direzione della federazione milanese, Craxi elogia gli sforzi compiuti dal segretario Mazzali e dal comitato esecutivo. Essi hanno lavorato per convincere sempre più simpatizzanti a militare nel Partito socialista. La dirigenza non ha avuto timore nel comprendere i nuovi fermenti culturali sorti nella società e senza rinunciare al rapporto con le altre forze della sinistra, specialmente negli organismi di massa, la direzione ha difeso l'autonomia organizzativa e valoriale del Partito. I socialisti milanesi hanno dimostrato preparazione e responsabilità anche in sede amministrativa, opponendosi ogni qual volta l'amministrazione ha agito per tutelare interessi personali o precostituiti, ma contribuendo allo stesso tempo in modo ragionato,

responsabile e propositivo all'adozione di quei provvedimenti di cui la cittadinanza maggiormente necessitava.¹

All'apertura del XIV ° congresso provinciale, che si svolge al teatro Lirico, vi è l'introduzione di Riccardo Lombardi, a nome della direzione nazionale. In seguito Guido Mazzali propone la relazione della segreteria provinciale evidenziando i successi organizzativi ed elettorali, sia alle amministrative del 1956 sia alle politiche del 1958. Successivamente Lelio Basso espone la mozione di "Alternativa democratica", mentre Guido Bernardi quella di "Sinistra socialista". Il giorno successivo si apre il dibattito congressuale e tra gli interventi si registra quello di Bettino Craxi.² Il giovane si sofferma su tre punti. Il primo riguarda l'autonomia del Partito. Craxi afferma che grazie all'azione del segretario Mazzali, più che in altre federazioni, il Partito ha compiuto uno sforzo culturale per valorizzare il proprio patrimonio. Il gruppo dirigente ha individuato una politica efficace per quanto riguarda l'istruzione e il lavoro. I socialisti milanesi hanno studiato le peculiarità del territorio e le trasformazioni economiche ed hanno adottato strategie valide per favorire i nuovi ceti sociali. Molto è stato fatto per valorizzare lo studio della storia del socialismo grazie all'attività della scuola politica milanese. Il secondo punto trattato da Craxi concerne l'organizzazione interna al Partito. Esso ha rafforzato il numero degli iscritti.³ I socialisti hanno raccolto i loro frutti specialmente nelle realtà di fabbrica con la nascita di nuovi Nuclei aziendali e in realtà difficili, come nelle ditte artigiane. Tanti nuclei affiliati al Movimento giovanile sono sorti nelle università e nelle scuole di secondo grado. I socialisti milanesi devono rendere concrete le speranze di questi giovani che ogni giorno s'impegnano per una scuola più moderna e rappresentativa. L'ultimo argomento trattato da Craxi riguarda i rapporti con le altre forze politiche. Gli autonomisti, pur disposti a collaborare nelle

¹ Avanti, 12 novembre 1958, pag. 5 – Fissato il XIV ° congresso provinciale del PSI – Gli interventi al comitato direttivo. Si osservi inoltre Fondazione Turati – Organizzazioni politiche - Partito socialista italiano Direzione nazionale 1944-1994 – Sezione ufficio organizzazione – Busta 79 – Fascicolo 841- In occasione del comitato direttivo tutti i membri della direzione valutano positivamente l'operato organizzativo della segreteria uscente ad eccezione dell'esponente di sinistra Mario Tajni.

² Secondo quanto riportato dall'Avanti, Craxi parlerebbe come rappresentante del Movimento giovanile socialista e non come delegato della sezione di Lambrate o come referente della direzione uscente; in Avanti, 22 dicembre 1958, pagg. 5-6 – Aperto il dibattito al XIV ° congresso provinciale del PSI. – Intervento di Bettino Craxi.

³ Già nella relazione introduttiva, il segretario Guido Mazzali ha evidenziato che in molte località periferiche del milanese, rispetto all'ultimo congresso, il numero degli iscritti è aumentato del 30%, così mediamente vi è stata una crescita dei militanti del 15% nei Nuclei aziendali; in Avanti, 21 dicembre 1958, pagg. 4-6 - Aperto il XIV ° congresso provinciale – La relazione del segretario Guido Mazzali.

amministrazioni locali, nel sindacato, nelle cooperative e negli organismi ricreativi con il Partito comunista, sono intenzionati a difendere sempre la propria bandiera ideale. I socialisti milanesi e specialmente le nuove leve hanno collaborato con le giovanili degli altri partiti democratici già dopo le amministrative del 1956. Nella federazione giovanile socialista e tra le fila della sinistra socialdemocratica stanno evolvendo quei fermenti innovativi iniziati col dibattito sull'unificazione.⁴ Craxi si augura che anche tra le file dei repubblicani e nelle altre formazioni laiche vi siano importanti evoluzioni, affinché esse abbandonino il paradigma centrista. Craxi auspica che il Partito possa continuare nel dialogo con i cattolici. A Milano, le correnti favorevoli all'incontro con la sinistra hanno vinto su quelle clericali, economiche e conservatrici; tuttavia la situazione politica all'interno della Democrazia cristiana non è ancora chiara, viste le difficoltà che trova il Governo Fanfani e la richiesta dei gruppi moderati cattolici di allearsi con le destre facendo naufragare qualsiasi progetto di riforma.⁵ Craxi conclude il suo intervento sperando nella vittoria della mozione autonomista e invitando le altre correnti a non barricarsi dietro le proprie legittime posizioni, ma a lavorare assieme poiché il Partito richiede l'unità per rinverdire i successi politici fin qui ottenuti.⁶

Terminati i lavori congressuali, i delegati decidono quale schieramento governerà la federazione milanese. I risultati sanciscono la netta vittoria della corrente autonomista. Gli esponenti più votati sono Guido Mazzali, Riccardo Lombardi e Giovanni Mosca. Craxi è in ventiseiesima posizione con 10.119 voti di preferenza. Guido Bernardi e Lelio Basso sono i candidati più votati tra le

⁴ Tutti i socialisti milanesi si augurano che la sinistra socialdemocratica si dissoci dalle scelte governative proprie di Saragat. Il Partito socialista critica, infatti, i risultati usciti dal congresso provinciale socialdemocratico dell'ottobre 1957 che ha visto la vittoria delle correnti legate a Virgilio Ferrari, Pietro Bucalossi, Giuseppe Lanati e Paolo Treves, personalità che condividono la politica filo governativa e centrista del segretario nazionale Mario Tanassi. – Su quest'argomento si veda Avanti, 12 ottobre 1957, pag. 5 – La socialdemocrazia deve dire se è socialista oppure no. A firma di Luciano della Mea. – Si osservi inoltre Landoni Enrico, Il laboratorio delle riforme. Milano dal centrismo al centrosinistra (1956-1961) Manduria. Roma - Bari. Piero Lacaita Editore 2007 pag. 252 – “i risultati delle mozioni presentate al congresso provinciale del PSDI”

MOZIONE	VOTI	PERCENTUALI	APPARTENENZA
Autonomia socialista	566	20%	Sinistra – Matteo Matteotti
Unità socialista	422	14,9%	Sinistra – Mario Zagari e Giuseppe Faravelli
Democrazia socialista	419	14,3%	Destra – Alberto Simonini e Paolo Treves
Fedeltà socialista	1295	45,7%	Corrente centrista – vicina a Giuseppe Saragat

⁵ Si veda Biblioteca dell'Istituto Luigi Sturzo, Amintore Fanfani e l'età del centro-sinistra: società, politica, economia, cultura. Arti Grafiche. San Sepolcro 2001 pagg. 11-15 – Si veda inoltre Istituto Luigi Sturzo – Fondo del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana (1943-1993) - Serie I – Sottoserie III “Verbalì delle sedute del comitato direttivo - Terza legislatura”.

⁶ Avanti, 22 dicembre 1958, pagg. 5-6 – Il dibattito al XIV ° congresso provinciale. – L'intervento di Bettino Craxi.

mozioni di minoranza. L'assemblea decide altresì che la federazione milanese sia rappresentata da ventitré autonomisti, cinque membri della sinistra e tre esponenti della corrente di Lelio Basso al XXXIII ° congresso nazionale di Napoli.⁷ Il 4 gennaio la nuova direzione della federazione milanese si ritrova per eleggere il segretario e gli organi esecutivi. L'esponente della sinistra Luigi Carpinelli richiede di definire l'organigramma dopo l'appuntamento congressuale. A nome degli autonomisti, Craxi respinge la proposta di Carpinelli, poiché la federazione deve essere subito operativa per presentarsi con gli organi dirigenti già all'appuntamento congressuale. I tanti militanti e simpatizzanti del Partito milanese si aspettano che i nuovi eletti s'impegnino immediatamente nell'affrontare le numerose problematiche di una grande città.⁸ La proposta di Carpinelli è quindi respinta dagli autonomisti che, lo stesso giorno, con quarantasei voti favorevoli e dodici astenuti rieleggono segretario Guido Mazzali. Sempre con quarantasette voti favorevoli e dodici contrari è nominato il comitato esecutivo; per la prima volta entra a farne parte anche Craxi come addetto all'ufficio stampa e propaganda.⁹

1.2. GLI AUTONOMISTI NELLA NUOVA DIREZIONE NAZIONALE

Dal 15 al 18 gennaio 1959 al teatro Metropolitan di Napoli si svolgono i lavori del XXXIII ° congresso nazionale del PSI. Le attività congressuali sono introdotte dalla relazione del segretario nazionale Pietro Nenni. Successivamente avviene

⁷ Avanti, 24 dicembre 1958, pagg. 4-5 – Gli eletti nel direttivo della federazione – I delegati al congresso di Napoli. – Si veda inoltre Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano Direzione nazionale (1944-1994) – “Corrispondenza con le federazioni” - Busta 18 – Fascicolo 183 – Le mozioni rappresentate nel direttivo della federazione socialista milanese.

MOZIONE	VOTI	PERCENTUALI	MEMBRI DELLA DIREZIONE
Autonomia socialista	21.285	76%	47
Sinistra socialista	4.143	15%	9
Alternativa democratica	2.159	9%	5

⁸ Avanti, 4 gennaio 1959, pagg. 4-5 – Aperta da Guido Mazzali la direzione della federazione milanese.

⁹ Ibidem – Il compagno Mazzali rieletto segretario della federazione milanese.

Segreteria politica	Guido Mazzali
Vice Segreteria politica	Giovanni Mosca
Ufficio organizzazione	Leonardo Campiglio
Ufficio sindacale	Giovanni Cavallera
Ufficio cultura	Marcello Monico
Ufficio stampa	Bettino Craxi
Movimento giovanile socialista	Renato Turri
Amministrazione	Antonio Natali
Giunta d'intesa	Giovanni Mosca – Emanuele Tortoreto

l'illustrazione di Tulio Vecchietti e Lelio Basso delle mozioni di minoranza. Il 16 gennaio, durante la seduta mattutina, il delegato Craxi chiede la parola a nome degli autonomisti. Egli afferma la necessità di realizzare l'unità socialista, non più tramite una stretta unione con le forze socialdemocratiche, ma all'interno del perimetro socialista, con quei gruppi che condividono idee classiste e internazionaliste. Il PSI, considerando le difficoltà politiche dei gruppi di maggioranza, non intende appoggiare le forze di Governo, né tanto meno auspica di entrare immediatamente nell'Esecutivo. Al contrario delle oligarchie che oggi detengono il potere, il Partito socialista deve impegnarsi per una politica alternativa, fautrice di progresso e di eguaglianza tra le classi. Il relatore si sofferma poi sulla politica estera, affermando che il Movimento giovanile ha già sperimentato quanto richiesto dalla mozione di Autonomia, ovvero la collaborazione e la coesistenza tra i popoli anche retti da diversi sistemi di Governo. I giovani intendono impegnarsi contro ogni forma di autoritarismo, contro le dittature ancora vigenti e per l'ammissione dei giovani dei Paesi emergenti nei consessi decisionali. Dopo la nascita del MEC, i giovani socialisti dei Paesi aderenti sono impegnati affinché questo strumento non sia solo una struttura per l'arricchimento del padronato, ma un'opportunità per le nuove generazioni di crescere e di avere migliori prospettive lavorative e sociali.¹⁰

Il 18 gennaio 1959 i seicento delegati congressuali eleggono il nuovo comitato centrale. Bettino Craxi è suffragato con 273.583 preferenze ed è riconfermato nella nuova assise socialista. Il 26 gennaio 1959 il nuovo comitato centrale elegge la direzione che è composta di soli autonomisti. Essa a sua volta designa Pietro Nenni segretario del Partito, Francesco De Martino suo vice, Franco Gerardi direttore politico dell'Avanti e Michele Bonetti responsabile amministrativo dell'edizione milanese del quotidiano socialista.¹¹

¹⁰Avanti, 17 gennaio 1959, pagg. 2-3 – Intervento di Bettino Craxi al comitato centrale. – Si veda inoltre Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano - Direzione nazionale 1946-1994 – “congressi”– Busta 13 – Fascicolo 181.

¹¹ Ibidem – Si veda inoltre Pedone Franco, Cento anni del Partito socialista italiano. Prefazione di Gaetano Arfé. Teti Editore. Milano 1993 pagg. 196-197 – I voti per mozione al congresso nazionale – Il nuovo comitato centrale.

MOZIONE	VOTANTI	PERCENTUALI	DELEGATI AL CC
Autonomia	273.271	58,31%	47
Sinistra socialista	153.060	32,66%	27
Alternativa socialista	40.933	8,73%	6
Astenuti	1.407	0,3%	//

1.3. IL GIOVANE AUTONOMISTA NEL COMITATO CENTRALE

Dopo l'elezione della direzione, il primo comitato centrale si riunisce il 20 marzo 1959. In quell'occasione si discute della situazione politica dopo il voto di fiducia che ha visto il monocolore Segni succedere al Governo Fanfani, il 15 febbraio precedente.¹² Dopo la relazione del segretario Pietro Nenni, Craxi interviene affermando che la nuova contingenza politica iniziata con l'Esecutivo guidato da Antonio Segni non ha prodotto frutti positivi e non ha portato un rinnovamento tra le fila dei cattolici. All'interno della Democrazia cristiana, dopo l'estromissione di Fanfani, si sono rafforzate le anime più conservatrici che stanno trovando nel nuovo segretario, Aldo Moro, il loro punto di riferimento.¹³ Considerata l'evoluzione negativa dell'apparato democristiano, Craxi auspica però la convergenza con le forze riformiste, ovvero con quelle anime cattoliche impegnate nel sindacato che si occupano delle fasce sociali più bisognose. Per sconfiggere i clericali e i neofascisti che spesso supportano l'azione governativa, l'impegno socialista deve essere forte anche negli enti locali e nei vari organismi di massa come le cooperative, i sindacati, le associazioni per il tempo libero. Autonomi dal Partito comunista, nell'ambito amministrativo e negli organismi collaterali, i socialisti devono continuare l'alleanza con l'altro Partito di sinistra, così che i servizi sia comunali sia provinciali, non siano gestiti da organizzazioni confessionali. I comunisti devono tuttavia non solo chiarire la propria posizione ideologica, ma anche strategica sulle questioni amministrative come ad esempio nella realtà siciliana dove troppo stretto è il loro legame con i settori moderati e di destra nella giunta guidata da Silvio Milazzo. I socialisti, se vogliono diventare forza di Governo alternativa, devono adottare programmi concreti e in sintonia con le trasformazioni che sta subendo la società. Craxi propone a titolo d'esempio l'adozione di un piano economico e la programmazione dei principali servizi che deve erogare lo Stato. I socialisti devono impegnarsi per il pieno sviluppo e per

¹² Scarano Federico, Antonio Segni e la politica estera. Giannini. Napoli 2001 pagg. 21-23

¹³ Nel 1959 la corrente dei Dorotei creata da Aldo Moro si pone al centro della Democrazia cristiana, relegando alla propria destra "Centrismo popolare" di Mario Scelba e la formazione più conservatrice in seno alla DC; "Primavera" di Andreotti. Al centrosinistra si collocano i seguaci di Fanfani con la corrente di Iniziativa democratica che non è confluita tra i Dorotei, così la Base, Rinnovamento e le sigle sindacali; in Fanfani Amintore, Da Napoli a Firenze: 1954-1959: proposte per una politica di sviluppo democratico. Garzanti, Milano 1959 pagg. 13-14 – Si veda inoltre Istituto Luigi Sturzo – Fondo del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana (1943-1993) - Serie II – Busta III "Circolari della terza legislatura 1958-1963

l'integrazione dei lavoratori nel tessuto sociale, sconfiggendo le varie forme monopolistiche. Un'altra riforma improcrastinabile è legata all'agricoltura, dopo la trasformazione delle campagne avvenuta con l'introduzione dei macchinari. Per far progredire il tessuto economico occorre, alla base, la riforma della scuola, dell'università e degli istituti professionali che spesso non sanno fronteggiare le esigenze dei giovani che si avviano al mondo del lavoro. Infine, i socialisti devono combattere ogni corruzione che mina lo sviluppo civile e sociale del Paese. Analizzando le dinamiche interne al Partito, Craxi ritiene positiva l'intenzione del MUIS di aderire al PSI, ma si augura che questa nuova formazione unisca coloro che si riconoscono negli ideali di autonomia e non sia, al contrario, il frutto di un'altra divisione di corrente. Un Partito che discute animatamente, ma che dimostra omogeneità su temi importanti, può aspirare in un breve periodo a essere riconosciuto parte integrante del sistema politico italiano.¹⁴

Un altro intervento di Craxi avviene al comitato centrale del 17 giugno 1959. In quell'occasione l'organismo del Partito è impegnato a ratificare la confluenza del MUIS nel PSI, dopo che quest'ultimo, il 15 maggio ha deciso di aderire al Partito di Nenni. Craxi controbatte all'esposizione di Salvatore Corallo. Quest'ultimo, a nome della sinistra, esprime la sua contrarietà all'inserimento nel Partito di una corrente che fino a pochi mesi prima ha appoggiato la totalità dei provvedimenti della socialdemocrazia. Secondo Corallo la nuova formazione può aderire al PSI solo dopo un periodo di lotte comuni. Superato quest'esame, si possono così chiarificare gli intenti politici di questa realtà socialdemocratica. Secondo Craxi, invece, le personalità provenienti dal MUIS hanno già acquisito un grado di maturità staccandosi dalla consorteria filogovernativa di Saragat. Il MUIS non ha bisogno quindi di lezioni sulle finalità del socialismo, tanto meno di azioni comuni con il PSI. I tempi, conclude Craxi, sono maturi per aggregare intorno al PSI tutte quelle forze che condividono il progetto di un'alternativa democratica per il Paese e che pur provenendo da tradizioni e storie differenti possano nel futuro realizzare anche in Italia i principi socialisti.¹⁵

¹⁴ Avanti, 24 marzo 1959, pag. 3 – Intervento di Bettino Craxi al comitato centrale – Si veda inoltre Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano Direzione nazionale (1944-1994) – “comitato centrale” - Busta 1 – Fascicolo 4.

¹⁵ Avanti, 18 giugno 1959, pagg. 2-3 – Interventi di Bettino Craxi e Salvatore Corallo al comitato centrale. – Si veda inoltre Fondazione Pietro Nenni – Serie Partito – Busta 40 – Fascicolo 2113 “Comitato centrale” – Il comitato centrale in seguito approva la confluenza del MUIS nel PSI con quarantasei voti favorevoli e trentaquattro contrari.

Craxi interviene anche al comitato centrale del 3 novembre 1959. Il giorno precedente Nenni ha commentato l'esito del VII ° congresso della DC che si è svolto a Firenze dal 23 al 28 ottobre 1959. Egli afferma che nonostante la vittoria delle anime moderate, nel Partito cattolico le masse operaie e contadine sono più consapevoli dei loro dirigenti dell'importanza di una svolta politica.¹⁶ Nel suo intervento Craxi concorda con il segretario sull'importanza di un'azione comune con le masse cattoliche. Il Movimento giovanile socialista si è già impegnato con tali organizzazioni operanti nel sindacato, nel sistema cooperativo e nei vari enti, per adottare azioni comuni a favore dei giovani lavoratori e degli studenti che stanno concludendo il ciclo di formazione. Secondo Craxi, in molte realtà aziendali del milanese, gli organismi rappresentativi di fabbrica hanno trovato soluzioni comuni tra le rappresentanze cattoliche e quelle legate alla sinistra per quanto concerne le migliorie dei contratti o la tutela dei principali diritti dei lavoratori. Craxi afferma che, anche a livello universitario, dopo il 1957, le rappresentanze laico/socialiste e quelle cattoliche hanno accantonato le loro divergenze confessionali, lavorando in sinergia per risolvere i problemi degli studenti. Craxi continua il suo intervento affermando che il PSI non ha mai indagato sull'appartenenza religiosa o sulla fede dei propri iscritti, tanto meno dei suoi alleati; ma per un accordo politico pieno, anche con altre anime del cattolicesimo, occorre che queste ultime superino quel bigottismo e attaccamento ai voleri delle gerarchie ecclesiastiche.¹⁷ Solo così si può costruire un rapporto corretto non solo con le anime più progredite, ma iniziare un dialogo anche con le altre correnti del mondo cattolico. La strategia politica della socialdemocrazia tedesca al congresso di Bad Goedsberg ha impostato un serio rapporto politico con le formazioni cattoliche tedesche e, in seno all'assise socialdemocratica, il

¹⁶ Avanti, 4 novembre 1959, pagg. 1-6 – La relazione di Pietro Nenni al comitato centrale. – Si veda Fondazione Pietro Nenni – Serie carteggi – Carteggio 1944-1979 – Busta 30 – Fascicolo 1587 – “ Carteggio tra Pietro Nenni a Guido Mazzali in data 31 ottobre 1959”. - Il segretario politico scrive al titolare della federazione socialista milanese dell'inderogabilità del rapporto tra i socialisti e i cattolici, non tanto per tornaconti politici o governativi, che al momento non interessano il PSI, ma per realizzare i principi di eguaglianza e di sviluppo che permettono la crescita della classe lavoratrice indipendentemente dal credo politico e ideologico professato. – Si veda infine Nenni Pietro, La battaglia socialista per la svolta a sinistra nella terza legislatura. 1958-1963 Avanti Milano 1963 pagg. 111-115

¹⁷ Proprio il Sant'Uffizio presieduto dal cardinale Alfredo Ottaviani, il 4 aprile 1959 ribadisce la scomunica contro i comunisti estesa anche ai socialisti e ai loro alleati. Il 4 gennaio 1960 dalle colonne dell'Osservatore Romano, Ottaviani definisce “novelli anticristi” i militanti e i dirigenti dei partiti di sinistra; in Jemolo Arturo Carlo, Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni. Einaudi Torino 1971 pagg. 448-450

Partito ha saputo elaborare una propria linea ideale, ma anche competitiva rispetto ai moderati della Repubblica federale.¹⁸

1.4. IL DIBATTITO DOPO IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO DI FIRENZE

Dopo il congresso democristiano di Firenze cresce il dibattito, anche tra le file cattoliche, sull'opportunità di aprire ai socialisti. Il nuovo orientamento degli esponenti più sensibili del cattolicesimo, le prese di posizione di Ugo La Malfa che richiedono un Esecutivo tripartito aperto al PSI¹⁹ e la proposta di legge governativa sul rinnovo dei patti agrari, provocano nel febbraio 1960 il disimpegno dei liberali dalla maggioranza parlamentare. Il Governo Segni rassegna perciò le dimissioni. La crisi governativa è di difficile risoluzione, tanto che i tentativi di Fanfani, Segni e Piccioni di costituire un nuovo Governo falliscono, anche per l'intromissione delle gerarchie ecclesiastiche, contrarie a un appoggio esterno del Partito socialista. Il tentativo di formare un Governo riesce a Fernando Tambroni che ottiene la maggioranza parlamentare grazie ai voti del Movimento sociale.²⁰

Alcuni mesi prima della crisi governativa si riunisce il comitato centrale socialista che discute non più di "alternativa socialista", ma di prospettiva di centrosinistra. Il 12 febbraio Craxi prende la parola per ricordare che i principi cardine che il PSI vuole proporre ai cattolici per attuare le riforme di struttura devono trovare una definizione concreta. Si è parlato per esempio delle regioni, ma è doveroso stabilirne i compiti, il rapporto che esse devono avere nei confronti degli altri organi decentrati, quale deve essere il controllo esercitato dai cittadini verso questo ente. Per quanto riguarda la politica di nazionalizzazione dell'energia elettrica, la sottrazione ai monopoli, secondo Craxi, è una scelta molto efficace; ma non ci si deve scordare che non solo l'Edison o la Sade costituiscono dei pericolosi centri oligarchici, ma anche realtà meno conosciute, che però

¹⁸ Avanti, 5 novembre 1959, pag. 3 – Intervento di Bettino Craxi al comitato centrale. – Si veda inoltre Fondazione Bettino Craxi – Sezione I – Serie III – Scatola II “Discorsi di Craxi”.

¹⁹ Soddu Paolo, Ugo La Malfa: il riformista moderno. Carocci Roma 2008 pag 526 – Si veda inoltre Fondazione Ugo La Malfa – Fondo Partito repubblicano italiano – Sezione 1 – Serie 1 – Sottoserie 4 “Segreteria di Ugo La Malfa”.

²⁰ Tamburrano Giuseppe, Storia e cronaca del centrosinistra. Feltrinelli Milano 1973 pagg. 37-40 – Si veda anche Galli Giorgio e Facchi Paolo, La sinistra democristiana: storia e ideologia. Feltrinelli Milano 1962 pagg. 462-465

detengono poteri difficilmente controllabili dalle autorità pubbliche. A Milano, l'Eridania e l'Italcementi, assieme ai colossi bancari e finanziari, influiscono non solo sulle scelte economiche e sui servizi offerti ai cittadini, ma influenzano complessivamente le decisioni politiche locali, orientando l'amministrazione in carica verso i voleri della destra politica e imprenditoriale. Il PSI deve coinvolgere l'opinione pubblica educandola a un maggior controllo delle attività economiche di ogni area, affinché siano i cittadini a esprimere i propri bisogni e non i potentati industriali a vantarsi dei privilegi. Il segretario nazionale, continua Craxi, ha affermato che i socialisti vogliono una riforma della scuola, l'obbligo scolastico portato al quattordicesimo anno d'età e un'istruzione che non sia più di classe.²¹ Questi principi sono pienamente sottoscrivibili, tuttavia è opportuno che il Partito s'impegni anche nella riforma delle scuole superiori e delle università. Gli istituti di secondo grado e gli atenei non hanno programmi di alta formazione e i docenti non sono preparati ai cambiamenti che sta subendo la società italiana. Tralasciando i rapporti gerarchici di stampo fascista tra gli alunni e gli insegnanti, la scuola non orienta i giovani verso un futuro lavorativo certo. Troppi sono ancora gli inoccupati, anche dopo avere terminato da anni il percorso scolastico, specialmente nelle regioni meridionali. In una società che si dice moderna, inoltre troppo pochi sono i figli delle famiglie operaie che hanno il lusso di frequentare l'avviamento professionale o le scuole secondarie. Il PSI non può esimersi infine dal richiedere una riforma dell'apprendistato che coniughi una rigorosa formazione teorica con strumenti pratici utili all'inserimento lavorativo dei giovani. Con ciò devono essere rafforzati i diritti e le tutele dell'apprendista. Craxi conclude il suo intervento affermando che Nenni ha introdotto temi importanti di discussione che intendono rendere, nei prossimi anni, il PSI attore della vita politica nazionale. Il Partito ha una struttura e personalità capaci di tradurre queste proposizioni in realizzazioni pratiche, perciò è doveroso impegnarsi fin da ora nel realizzare i proponimenti espressi, senza troppo giustificarsi circa la necessità di una maturazione rispetto alle altre forze politiche.²²

²¹ Si veda Avanti, 12 febbraio 1960, pagg. 1-2 – La relazione di Pietro Nenni al comitato centrale. – Si veda inoltre Fondazione Pietro Nenni - Serie Partito – Busta 41 – Fascicolo 2123 “Comitato centrale.”

²² In quel comitato centrale, gli esponenti della sinistra, pur concordando con la politica di riforme proposta da Nenni, sono contrari al progetto di centrosinistra auspicato dal segretario, poiché affermano che tra i democristiani prevalgono i conservatori, mentre i partiti laici non sono sufficientemente forti per attuare le riforme di struttura e per isolare le anime clericali della Democrazia cristiana. Gli autonomisti respingono tuttavia con quarantasei voti le proposizioni della sinistra e impegnano il Partito nella realizzazione del centrosinistra a partire dalla tornata amministrativa del novembre 1960. - Su questo argomento e sull'intervento di Craxi si osservi; Avanti, 13 febbraio 1960 pagg. 2-3 –

Il Partito socialista è impegnato, nel periodo estivo sia nell'offensiva contro la decisione del Movimento sociale di celebrare il proprio congresso a Genova, sia contro le misure di polizia volute dal Governo Tambroni.²³ Assieme alle altre forze democratiche e alle anime di sinistra della Democrazia cristiana, i partiti di sinistra riescono il 26 luglio 1960 a ottenere le dimissioni del Governo Tambroni che inizialmente avrebbe dovuto essere di transizione. A Tambroni succede il terzo Ministero Fanfani che, sorretto dal voto favorevole di DC, PRI, PSDI, PLI e dall'astensione di PSI e monarchici, è detto "delle convergenze parallele". L'astensione socialista è decisa al comitato centrale del 2 agosto 1960.²⁴

In quella riunione del consesso socialista sia la corrente autonomista, sia le anime di sinistra si esprimono per l'astensione verso il Governo Fanfani; tuttavia, in una dichiarazione congiunta di Basso e Vecchietti, i due esponenti auspicano la transitorietà dell'Esecutivo poiché alla stagione iniziata da Tambroni non ne è seguita una di svolta capace di farsi carico delle esigenze delle classi popolari.²⁵ Craxi, come gli altri autonomisti, non concorda con quanto espresso dalle fazioni della sinistra. Secondo il loro parere la svolta governativa e le prese di posizione della direzione della Democrazia cristiana sono state coraggiose. All'interno del Partito cattolico ci si è accorti dell'inopportunità e della pericolosità di una svolta a destra che porterebbe il Paese verso l'autoritarismo o verso derive imprevedibili. Certamente, continua Craxi, i socialisti oggi più che mai devono vigilare sull'operato dell'Esecutivo contrastandolo ogni qualvolta esso non tuteli i diritti dei lavoratori e dei giovani; ma allo stesso tempo il compito dei socialisti è di essere propositivi richiedendo riforme che possano modificare la struttura sociale dell'Italia. La svolta, conclude Craxi, si è pienamente manifestata e anche la sinistra socialista, secondo Craxi, ne è stata partecipe. Il cambiamento, infatti, è avvenuto grazie all'opposizione parlamentare al Governo Tambroni, ma

Interventi di Vecchietti e di Craxi al comitato centrale. – Si veda inoltre Fondazione Lelio e Lisli Basso – Fondo Lelio Basso - Serie 2 – Busta 9 "Socialisti e cattolici". – Si consulti infine Ottieri Ottiero, Storia del PSI nel centenario della nascita. U. Guanda Parma 1993 pag. 45

²³ Santarelli Enzo, Il Governo Tambroni e il luglio 1960. Estratto da Italia contemporanea. Marzo 1991 pagg. 86-92 . Si veda anche Archivio centrale dello Stato - Direzione generale della pubblica sicurezza – Divisione affari generali - Fondo Partiti politici 1944-1970– Busta 32 – Fascicolo K7

²⁴ Galli Giorgio, Fanfani. Feltrinelli Milano 1975 pagg. 122-124

²⁵ Avanti, 3 agosto 1960, pag. 2 – Una dichiarazione di Basso e Vecchietti – Si veda anche Fondazione Lelio e Lisli Basso - Fondo Lelio Basso – Serie 17 – Sottoserie 6 – Busta 29 - "Crisi PSI – Crisi socialista".

soprattutto grazie all'azione dell'opinione pubblica illuminata, ai partigiani, ai partiti democratici e alle loro giovanili²⁶ che hanno saputo sfidare le cariche della polizia.²⁷

Nei mesi successivi non vi sono altre riunioni del comitato centrale, poiché la maggioranza delle federazioni è impegnata nella tornata amministrativa del 6-7 novembre che vede il rinnovo d'importanti amministrazioni, come Milano, Genova e Firenze.²⁸ L'esito elettorale, a livello nazionale vede, rispetto alle amministrative del 1956 e alle politiche del 1958, la flessione dei democristiani, l'incremento dei comunisti e dei socialdemocratici e un lieve aumento per i socialisti. Il PSI perde voti nel meridione, ma la perdita è compensata dalla buona tenuta nel settentrione e con l'incremento nelle grandi città. Per quanto riguarda la destra, si registra una crescita dei liberali e dei missini e una netta flessione dei monarchici. I repubblicani mantengono sostanzialmente il loro quoziente, anche se spesso costituiscono un cartello elettorale con i radicali e i socialisti.²⁹

²⁶ Contro il tentativo missino di celebrare il proprio congresso a Genova si sono opposti oltre alle sinistre, le anime più aperte del cattolicesimo, i partiti laici e varie realtà giovanili come il Circolo Piero Gobetti e le associazioni ebraiche; in Pedone Franco; op. cit. pag. 200 – Su quest'argomento si veda anche Tarchi Marco, Cinquant'anni di nostalgia. La destra italiana dopo il fascismo. Rizzoli Milano 1995 pagg. 17-19

²⁷ Avanti, 3 agosto 1960, pag. 3 – Intervento di Bettino Craxi al comitato centrale. – Si veda anche Fondazione Bettino Craxi – Sezione I – Serie I – Scatola II – “ Carte milanesi (1960-1982) - Corrente autonomista”.

²⁸ Craxi, durante quei mesi si è impegnato per le elezioni comunali a Sesto San Giovanni come funzionario di Partito e come candidato per il consiglio comunale di Milano. Non vi sono interventi da lui effettuati per quanto concerne la politica nazionale. Tuttavia, in una lettera di Nenni e Mazzali datata 3 ottobre 1960, il segretario nazionale del PSI invita i dirigenti della federazione milanese e i responsabili del Movimento giovanile alla conferenza del 23 ottobre che si sarebbe svolta a Roma e che avrebbe analizzato la strategia socialista dopo l'appuntamento elettorale; in Fondazione Pietro Nenni – Serie Carteggi – Carteggio 1944-1979 - Busta 30 – Fascicolo 1587 - Sempre su quest'argomento si osservi anche Avanti, 24 ottobre 1960, pagg-1-2 – Le prospettive dei socialisti dopo il 6 novembre. Intervento all'attivo romano del segretario Pietro Nenni. – In quest'occasione, non si segnala alcun intervento del giovane funzionario.

²⁹ Degl'Innocenti Maurizio, Storia del PSI. Dal dopoguerra ad oggi. Laterza. Roma 1993 pagg. 202-205 – Si veda inoltre Mammarella Giuseppe, L'Italia dopo il fascismo 1943-1968 Il Mulino Bologna 1972 pag. 328 – Le elezioni amministrative del 6-7 novembre 1960

PARTITI	VOTI	PERCENTUALI	DIFF. POLITICHE 1958
PCI	5.883.708	24,3%	+1,8
PSI	3.495.519	14,4%	+0,2
PSDI	1.339.814	5,8%	+1,3
DC	9.800.228	40,4%	-2,1%
PLI	981.104	4%	+0,5%
PDIUM (monarchici)	715.165	3%	-1,9%
MSI	1.440.492	5,9%	+1,1%
Altri (repubblicani – radicali)	147.685	0,6%	-0,9%

1.5. I NUOVI EQUILIBRI DELLA POLITICA MILANESE

Nel XIV ° congresso provinciale del PSI Craxi è confermato nel comitato esecutivo della federazione socialista milanese. Il rinnovo delle cariche partitiche avviene in un momento di profondi mutamenti politici nella realtà milanese.

Già dal luglio 1958 Ugoberto Alfassio Grimaldi, in polemica con la linea centrista dettata dalla federazione saragattiana, abbandona il Partito e chiede l'adesione al PSI.³⁰ Quattro mesi dopo, al congresso socialdemocratico milanese, si verifica un tracollo delle correnti di destra vicine a Simonini e quelle di centro rappresentate da Bucalossi. La corrente di Mario Zagari ottiene la maggioranza e riesce a insediare a capo della federazione un esponente non vicino a Saragat; Lamberto Jori.³¹ Questo comporta un travaglio interno alla socialdemocrazia che, all'inizio del 1959, ha subito una scissione alla sua sinistra, quella del MUIS poi confluito nel PSI. La nascita del MUIS comporta l'abbandono di Ezio Vigorelli dal ministero per il lavoro e di Aldo Aniasi e Lamberto Jori dagli incarichi assessorili al comune di Milano.³²

Dopo le dimissioni del II ° Governo Fanfani e il ritiro dell'esponente aretino dalla segreteria politica, il 3 marzo 1959 il comitato provinciale della DC milanese si riunisce per esprimere la solidarietà al segretario dimissionario e, grazie a un ordine del giorno del basista Luigi Granelli e dell'aclista Ester Angiolini, la sinistra interna e i sindacalisti approvano una mozione nella quale si richiede sia a livello nazionale, sia cittadino la fine del paradigma centrista, con l'estromissione dei liberali e dei monopoli industriali e l'avvicinamento della formazione cattolica al Partito socialista. Come contropartita, l'attivo cattolico richiede ai socialisti un atteggiamento meno intransigente verso il credo religioso.³³

³⁰ Fondazione Pietro Nenni – Serie Carteggi – Carteggio 1944-1979 – Busta 27 – Fascicolo 1277 – “Carteggio tra Ugoberto Alfassio Grimaldi e Pietro Nenni in data 19 luglio 1958”

³¹ Avanti, 29 novembre 1958, pag. 4 – Ci ha rimesso Bucalossi.

³² Savallo e Fontana, Guida di Milano e provincia: 1958-1959 Edizione 79 Tipografia Pirola. Milano 1959 pag. 1222 – Si veda anche Avanti, 6 febbraio 1959, pag. 4 – Atmosfera pesante nel PSDI milanese. – Aniasi e Jori lasciano gli assessorati perché in contrasto col sindaco Virgilio Ferrari.

³³ Istituto Luigi Sturzo – Fondo del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana - (1943-1993) - Serie II – Busta III “Circolari della terza legislatura” – La DC milanese prospetta inizialmente un supporto esterno dei socialisti all'attività amministrativa. – Sulle vicende del contesto milanese si osservi inoltre Landoni Enrico; op. cit. pagg. 344-348

1.6. I NUOVI EQUILIBRI NELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA

Dopo il congresso nazionale del PSI, il primo incontro della direzione della federazione socialista avviene il 26 febbraio 1959. In quell'occasione Craxi afferma che, terminati gli appuntamenti congressuali, il Partito dovrà organizzarsi per creare una seria alternativa alla maggioranza centrista al comune di Milano ed al Governo democristiano a Roma. Il PSI è maturo per assumersi le sue responsabilità e per non lasciare che i grossi potentati clericali ed economici governino la città lombarda. Una volta definito un programma credibile e concreto è doveroso trovare una sinergia con le forze laiche, cattoliche e sociali più progredite, in primis con il MUIS che ha compiuto un forte atto di coraggio ribellandosi alle mire ministeriali della direzione socialdemocratica. L'azione tra PSI e MUIS può rafforzare realmente l'area socialista, mettendola così al centro della strategia politica locale e nazionale. A Milano, continua Craxi, le sezioni socialdemocratiche di Zara, Porta Venezia, Porta Vittoria, Dergano e del nucleo Pirelli hanno deciso di aderire al MUIS, così si registra la confluenza di singoli militanti al nuovo soggetto politico. Come responsabile dell'ufficio stampa, Craxi propone ai colleghi di federazione di divulgare attraverso i quotidiani e i periodici vicini al Partito, tramite il volantaggio o attraverso affissioni nelle zone più importanti della città, le difficoltà che sta subendo la compagine socialdemocratica, ma nello stesso tempo favorire quei compagni che si avvicinano al Movimento unitario d'iniziativa socialista.³⁴

Per quanto concerne l'evoluzione del MUIS, il passaggio successivo è la confluenza del Movimento nel PSI, decisa dal comitato centrale del Partito, riunito a Roma dal 16 al 19 giugno 1959. Come si è visto in precedenza, per cercare un punto d'intesa tra gli autonomisti, favorevoli all'inserimento del MUIS nel PSI e la sinistra interna, contraria alla presenza degli ex socialdemocratici, l'organismo centrale del Partito ha dato facoltà alle sezioni di decidere autonomamente l'immissione del MUIS all'interno di ogni realtà territoriale.³⁵

³⁴ Avanti, 27 febbraio 1959, pag. 4 – Riunito a Milano il comitato direttivo del Partito – Anche il quindicinale Critica Sociale reputa che il MUIS possa fare fronte comune con il PSI per ricostituire l'unità dei socialisti; in Critica Sociale - anno 51 n. 4 -20 febbraio 1959 pagg. 23-29 – Il Partito socialista in formazione – Si veda infine Fondazione Bettino Craxi - Sezione IV – Scatola III “Giornalisti editori”.

³⁵ Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano Direzione nazionale 1944-1994 – “Comitato centrale” - Busta 2 – Fascicolo 22 – Si veda inoltre Nenni Pietro, Gli anni del centro-sinistra: diari 1957-1966; 201

Nel capoluogo lombardo la confluenza del MUIS è anticipata di quasi tre mesi rispetto al contesto nazionale. L'11 aprile la direzione socialista milanese è chiamata a discutere di questa eventualità. Nel suo intervento Craxi afferma che Milano, culla del socialismo, deve dimostrarsi pioniera di questo nuovo esperimento politico, non tanto rendendolo un atto formale, ma uno strumento reale per rafforzare i tanti lavoratori e il ceto medio illuminato che crede in una politica di alternativa e d'innovazione. Craxi auspica che la nuova formazione possa contribuire anche tra le rappresentanze scolastiche e universitarie a costituire un'area più omogenea tra le forze laiche che isoli certi estremismi del cattolicesimo o del comunismo.³⁶ Craxi desidera infine che il congiungimento tra MUIS e PSI possa avvenire prima del primo maggio o addirittura del 25 aprile, così da rappresentare simbolicamente l'incontro tra le due anime del socialismo.³⁷

La direzione milanese del PSI si ritrova nuovamente il 22 maggio 1959 e in quell'occasione il dibattito è incentrato sugli sviluppi della politica amministrativa nel capoluogo lombardo. Craxi ne ripercorre le varie tappe, dall'approvazione del bilancio preventivo per il 1959 da parte della maggioranza centrista, allo spostamento a destra del baricentro politico dopo il voto favorevole dei monarchici all'impianto presentato dalla giunta. Craxi rileva tuttavia che, con l'adesione al PSI di personalità come Aniasi e Jori,³⁸ l'amministrazione in carica faticherà a terminare il proprio mandato. Craxi evidenzia inoltre le lacune della maggioranza, capace di tutelare solo gli interessi dei privati, senza occuparsi di

prefazione di Giuseppe Tamburrano. Sugarco Milano 1982 pag. 36 – Sull'autonomia da riservare alle federazioni circa la tempistica per la confluenza del MUIS nel PSI, è stata trovata una mediazione in seno al comitato centrale tra Achille Corona per gli autonomisti e Giuseppe Avolio per la sinistra.

³⁶ La direzione socialista milanese si ritrova pochi giorni prima del congresso UNURI di Cattolica, quando Craxi è sconfessato dalla coalizione guidata da esponenti dell'Intesa, dai radicali e dai comunisti; in Le Beguec Gilles, Bibliografia sui movimenti giovanili e studenteschi dal fascismo al 1968. Bibliografia curata da Nora De Giacomo. Istituto per la storia del tempo presente. Università di Parigi – Nanterre 1998 pagg. 83-85

³⁷ Avanti, 12 aprile 1959, pagg. 4-5 – I lavori della direzione aperti dal segretario Guido Mazzali. – Intervento di Bettino Craxi – Si veda anche Avanti, 14 aprile 1959, pag. 4 – Anche in provincia le sezioni del PSI si ribellano alla politica di Saragat. – Si osservi infine ACS – Direzione generale della pubblica sicurezza – Divisione affari generali - Fondo Partiti politici 1944-1970 – Busta 27 – Fascicolo K 5 – In quell'occasione i quarantasette autonomisti votano a favore dell'immediata confluenza del MUIS nel PSI. Il documento presentato da Luigi Carpinelli per la sinistra è respinto dalla maggioranza autonomista, non disposta a considerare l'im maturità socialista dei transfughi dal PSDI. – Allo stesso tempo dopo l'abbandono di molte personalità socialdemocratiche, la dirigenza del Partito di Via Santa Redegonda (sede del PSDI milanese) torna a essere gestita da esponenti vicini alla corrente di Saragat come Renzo Perruzzotti e Luigi Amendola.

³⁸ Aldo Aniasi e Lamberto Jori votano per coerenza a favore del bilancio preventivo pur annunciando il passaggio all'opposizione; in Atti del consiglio comunale – Seduta del 16 febbraio 1959 pagg. 37-48

emergenze come l'edilizia pubblica o l'istruzione primaria. Il titolare dell'ufficio stampa sottolinea comunque, come avvenimento positivo, l'istituzione della commissione per le municipalizzate dove è operativa una maggioranza antimonopolista favorevole al riscatto del gas dall'Edison e la municipalizzazione della Centrale del latte.³⁹ Grazie al lavoro di questa commissione consigliere si possono superare a Milano tutti i pregiudizi ideologici impostando il dibattito sulle reali esigenze amministrative. In questa maniera può avvenire un confronto serio ed equilibrato tra le forze di sinistra e i rappresentanti più sensibili del cattolicesimo, contrari all'egoismo dei potentati economici. Craxi continua il suo intervento proponendo un confronto programmatico sempre più frequente con le forze politiche favorevoli al cambiamento, sponsorizzando le iniziative attraverso la sezione propaganda e comunicati stampa su singole azioni tematiche. Craxi conclude la riflessione chiedendo al Partito di attivarsi nei confronti del Consorzio dei produttori del latte. Quest'organismo, secondo Craxi, andrebbe riformato garantendo ai soci una più equa distribuzione delle risorse alimentari, così come una più equa suddivisione degli introiti, quando invece anche in quella struttura prevalgono rendite di potere e latenti sperequazioni. Craxi propone di organizzare degli incontri su questo tema con le federazioni il cui territorio ha maggiormente una vocazione agricola, come ad esempio l'area lodigiana o il pavese.⁴⁰

Craxi interviene nuovamente alla direzione milanese il 17 ottobre 1959. Pochi giorni prima dell'incontro della direzione socialista meneghina si è svolto il congresso provinciale del Partito cattolico che ha visto a Milano la vittoria delle correnti della sinistra interna, con l'estromissione di "Impegno Democratico".⁴¹ Durante l'attivo del suo Partito, Craxi afferma che i socialisti milanesi sono soddisfatti degli esiti congressuali del Partito cattolico. Dopo una gestione integralista, tendente a soddisfare le mire clericali e della finanza cittadina, anche

³⁹ Atti del consiglio comunale – Seduta del 6 maggio 1959 pagg. 52-58 – Esito della votazione per la nomina dei componenti della commissione consigliere per la municipalizzazione del servizio gas. – La commissione è costituita da Grassi per i liberali, da Bassetti per i democristiani, da Covi per i repubblicani, da Amoroso per i socialdemocratici, da Monico per i socialisti e da Leonardi per i comunisti.

⁴⁰ Avanti, 23 maggio 1959, pagg. 4-5 – Riunita a Milano la direzione provinciale del Partito. - L'intervento di Bettino Craxi. – Sulla questione del Consorzio dei produttori del latte si veda Fondazione ISEC – Fondo Emanuele Tortoreto – Volume V – All'interno della documentazione proposta da Emanuele Tortoreto non è riportata alcuna iniziativa svolta in quegli anni da parte del Partito milanese inerente al Consorzio dei produttori del latte. Probabilmente, il tema principale della municipalizzazione della Centrale non ha lasciato spazio a questa esigenza di carattere tecnico.

⁴¹ Il Popolo Lombardo, 14 ottobre 1959 pagg. 4 – I democristiani milanesi si sono svegliati da un lungo sonno dell'integralismo. – Si veda inoltre Galli Giorgio, Storia della DC Kaos Edizioni 2007 pagg. 145-147

all'interno del cattolicesimo sono finalmente cresciute quelle anime che hanno una maggiore vocazione sociale ed egualitaria. Se a Milano la strada verso un produttivo dialogo con le forze cattoliche ormai è tracciata⁴², non così può dirsi a livello nazionale. Craxi si augura che la nuova segreteria di Piazza del Gesù sia più incisiva per quanto concerne la politica economica e sociale, favorendo la partecipazione delle masse popolari nella gestione degli affari pubblici. Se veramente la DC nel suo complesso vuole instaurare un dialogo politico con il PSI deve abbandonare ogni rendita di potere costituita dai notabili e dalla sovrastruttura del sistema capitalista italiano e internazionale. Se la nuova direzione democristiana intende impostare una politica di trasparenza e di esclusione delle destre,⁴³ il PSI e le altre forze di sinistra democratica intendono dimostrare la propria responsabilità nell'adottare provvedimenti validi per la crescita delle classi meno abbienti e per il benessere generale del Paese.⁴⁴

Nonostante la scelta moderata del segretario nazionale democristiano Aldo Moro, al congresso del capoluogo toscano, i cattolici milanesi continuano a perseguire la via di una collaborazione programmatica con il Partito di Guido Mazzali. Il segretario socialista al convegno cittadino di organizzazione del 13 dicembre 1959 riconosce lo sforzo compiuto dalla corrente di Marcora divenuta influente all'interno del comitato cittadino democristiano. Mazzali ascrive al PSI il mutamento politico dei cattolici e il loro orientamento verso posizioni marcatamente sociali. Il segretario afferma inoltre che Milano è la città dove i rapporti tra i partiti di massa sono buoni e collaborativi, anche in seguito all'avvicendamento all'interno del comitato federale comunista che, con la gestione Cossutta, è impegnato nella revisione ideologica e nell'abbandono

⁴² Craxi auspica che anche nel comitato cittadino democristiano siano definitivamente estromessi gli esponenti legati alla destra scelbiana.

⁴³ Craxi fa riferimento a un esempio concreto, come l'appoggio richiesto ai monarchici e ai missini in Sicilia per isolare le sinistre e i Cristiano sociali di Silvio Milazzo; in Dama Giuseppe, *La DC attraverso i suoi congressi*. Salemi Roma 1968 pagg. 71-76

⁴⁴ Avanti, 18 ottobre 1959, pagg. 4-5 – Riunita la direzione provinciale del PSI – Intervento di Bettino Craxi. – Si osservi inoltre ACS - Direzione generale della pubblica sicurezza – Divisione affari generali - Fondo Partiti politici 1944-1970 – Busta 32 – Fascicolo K8 – Al congresso di Firenze, nonostante l'affermazione fanfaniana che ottiene trentasei rappresentanti al consiglio nazionale, la corrente capeggiata da Moro ne ottiene cinquantasette e cerca un accordo con Primavera di Andreotti per evitare che quest'ultimo faccia fronte comune con la destra più intransigente di Scelba e di Pella; in Istituto Luigi Sturzo – Fondo del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana (1943-1993) Serie III – Sottoserie V “Miscellanea - Varie”. – Sugli esiti del congresso democristiano Nenni esprime al comitato centrale dell'11 novembre il profondo rammarico per la vittoria delle correnti moderate. Egli è tuttavia rincorato dalla presa di posizione della fazione vicina a Fanfani e alla Base favorevoli alle riforme di struttura e a un rinnovamento sociale; in Fondazione Pietro Nenni – Serie Carte personali – Busta 39 – Fascicolo 3215

dell'impostazione dogmatica.⁴⁵ Craxi sottolinea invece come la crescita numerica dei simpatizzanti e degli iscritti al Partito tra le cellule operaie e tra gli impiegati, tra i professionisti e nel Movimento giovanile tra gli studenti e gli universitari, abbia influito qualitativamente sulla politica cittadina. Ormai il PSI a Milano non ha compiuto solo una maturazione ideale, ma anche strutturale che lo ha portato a essere il vero rappresentante e tutore degli interessi del movimento operaio, senza delegare questa responsabilità al gruppo socialdemocratico che in nome del socialismo, cura solo faccende care al proprio interesse. Tuttavia, nonostante gli importanti successi, come quello alle elezioni politiche del 1958, al Partito socialista occorre ancora una maggiore definizione organizzativa, ad esempio l'istituzione di un comitato cittadino.⁴⁶ Quest'organismo non vuole essere un orpello burocratico, ma un utile strumento rappresentativo che analizzi i problemi specifici della città, come la politica di municipalizzazione o la definizione degli obiettivi del piano intercomunale. Esso deve essere un centro di coordinamento tra le varie sezioni e le realtà aggregative cittadine. Il comitato cittadino deve diventare un luogo di discussione e di proposta politica e non deve essere l'emanazione dei voleri della federazione. Craxi propone che il comitato sia costituito da ventuno membri, auspicando che i nuovi designati attraggano maggiori risorse rispetto agli 8.910 iscritti del comune di Milano e ai 3857 militanti inquadrati nei NAS.⁴⁷

Un altro intervento di Craxi è effettuato alla direzione provinciale del 3 febbraio 1960. Il mese precedente, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e la maggioranza dei democristiani si sono impegnati in consiglio comunale per la municipalizzazione del servizio del gas.⁴⁸ Il titolare dell'ufficio stampa di via Vignola afferma che a Milano si è realizzato quel dialogo sulle cose capace di

⁴⁵ Avanti, 14 dicembre 1959, pagg. 4-5 – La relazione di Guido Mazzali al convegno cittadino di organizzazione – I lavori al teatro Principe. – Si veda inoltre Fondazione ISEC – Fondo Giuseppe Alberganti – Busta 4 – Fascicolo 32

⁴⁶ Tutte le sezioni socialiste non sono fino al quel momento raggruppate in un comitato cittadino, ma rispondono direttamente alla federazione, quando i comunisti milanesi, da più anni utilizzano questo strumento.

⁴⁷ Ibidem – Si veda anche Fondazione ISEC - Fondo Emanuele Tortoreto – Volume VI ° - La direzione socialista milanese inaugura il proprio comitato cittadino il 19 dicembre 1959; in Avanti, 22 dicembre 1959, pagg. 4-5 La riunione di saluto del comitato cittadino. Secondo la ricostruzione di Enrico Landoni i socialisti sembrano ritornare al periodo di Morandi quando l'organizzatore ha adottato il modello comunista; in Landoni Enrico, op. cit. pag. 387. Secondo Antonio Landolfi, invece, ogni qualvolta i socialisti si sono dotati di strumenti più adeguati per la loro organizzazione interna, essi hanno reso il loro apparato autonomo dai comunisti; in Landolfi Antonio, Storia del PSI: cento anni di socialismo in Italia da Filippo Turati a Bettino Craxi. Sugarco, Milano 1990 pagg. 182-185

⁴⁸ Atti del consiglio comunale – Seduta del 18 gennaio 1960 pagg. 61-123 – Proposta del consiglio comunale sulla municipalizzazione del gas.

infrangere il potere dell'holding economica di Foro Bonaparte: l'Edison. Secondo Craxi però le forze politiche, un tempo appartenenti all'area centrista, hanno solo espresso una timida apertura verso la municipalizzazione della Centrale del latte per timore di scontentare il presidente Tentoni, figura legata alle gerarchie monopoliste. La stessa tiepidezza è mostrata verso la proposta delle sinistre di unificare il sistema dei trasporti sotto un'unica municipalizzata e di riformare e municipalizzare il sistema della nettezza urbana. Le sinistre interne alla DC e le anime più sagge del PSDI devono smarcarsi da una giunta che non garantisce a Milano un'equa politica tributaria, che ha permesso la selvaggia urbanizzazione della città, senza dotarla di unità abitative per le fasce più emarginate e senza aver previsto alcun investimento sulla scuola. I partiti che vogliono uscire dal paradigma centrista devono confutare le posizioni del sindaco, contrario alle municipalizzazioni per un mero calcolo monetario. I socialisti e le altre forze favorevoli al rinnovamento devono battersi con tutti i cittadini e le organizzazioni contrarie alla politica monopolista, stringendo legami ad esempio con il comitato di Valentino Zuffada favorevole, come del resto tutte le forze sindacali e cooperative, al controllo del comune su tutti i settori energetici. Chi vuole un cambiamento deve essere attivo tra l'opinione pubblica, perciò si devono organizzare approfondimenti, costituire comitati di esperti e incidere presso tutte le istituzioni democratiche affinché si realizzino questi principi antimonopolisti.⁴⁹

Fino al 16 luglio 1960 non vi sono altri interventi di Craxi nell'ambito della federazione milanese. In quella giornata, infatti, Mazzali convoca la direzione per discutere dell'evoluzione politica dopo i fatti di Genova e le dimissioni del Governo Tambroni. Secondo il segretario, col nuovo Governo Fanfani il baricentro politico può spostarsi a sinistra e Milano, grazie alla sua maturità sociale e civile può diventare la prima città in cui si sperimenta un nuovo paradigma politico, nonostante i persistenti veti delle lobby, dei circoli finanziari e

⁴⁹ Avanti, 4 febbraio 1960, pag. 4-5 – Riunita la direzione provinciale del Partito – L'intervento di Bettino Craxi. – Nonostante le tante discussioni, i dibattiti e le conferenze tematiche, l'amministrazione comunale non riesce a sottrarre all'Edison la gestione del servizio del gas neanche durante le giunte di centrosinistra. L'acquisto da parte del comune di questo settore energetico avverrà nel 1981 quando la Montedison avrebbe ceduto questo servizio all'amministrazione comunale guidata dal socialista Carlo Tognoli. Ormai l'erogazione del gas non avrebbe più garantito utili interessanti; in Landoni Enrico, Il comune riformista. Le giunte di sinistra al Governo di Milano. 1975-1985 M.&B. Milano 2005 pagg. 228-235

delle autorità ecclesiastiche.⁵⁰ Anche Craxi concorda con quanto espresso dal segretario e si sofferma sulla scelta a suo parere errata del sindaco, colpevole di non aver inviato lo stendardo comunale in occasione della manifestazione anti missina di Genova. Questo gesto, apparentemente trascurabile serve da monito alle forze che richiedono un cambiamento, affinché s'impegnino immediatamente per un cambio di guida nell'amministrazione comunale, rafforzando nelle istituzioni e nel Paese i principi democratici e antifascisti.⁵¹

Nel capitolo precedente si sono già descritti i passaggi che, nell'autunno del 1960, hanno preceduto le elezioni amministrative nel capoluogo lombardo. Il 22 settembre, la direzione del PSI ratifica la rosa dei candidati al consiglio comunale e provinciale di Milano. Per quanto riguarda le candidature a Palazzo Marino, oltre ai radicali e agli indipendenti di sinistra, la maggioranza dei candidati appartiene all'area autonomista e tra questi c'è anche il ventiseienne Craxi, ma nella lista sono presenti anche esponenti della sinistra socialista come Giulia Filippetti, figlia del sindaco che ha guidato l'amministrazione milanese prima del fascismo ed Enrico Porro. Per l'area vicina a Basso è candidato Walter Alini, mentre troviamo tra i candidati personalità della cultura e dello spettacolo come il regista Francesco Indovina. Con le elezioni del 6-7 novembre Craxi diventa consigliere comunale lasciando l'incarico di funzionario a Sesto San Giovanni, continuando però nell'attività politica presso la federazione milanese.⁵²

Non vi è la partecipazione di Craxi alle delegazioni di PSI e PSDI, che il 29 novembre 1960 stabiliscono un accordo organico per la costituzione di una giunta di centrosinistra che escluda i liberali e le destre e che impegna i contraenti in un'efficace politica di riforme amministrative.⁵³ Le forze interessate al

⁵⁰ Il cardinale Giovan Battista Montini, dopo la pubblicazione dell'articolo "Punti fermi" sull'Osservatore Romano, invia una missiva a tutti i rappresentanti ecclesiastici e laici della diocesi, esprimendo la contrarietà della curia milanese che i cattolici collaborino con le forze marxiste; in 1958-1960 Giovanni Battista Montini. Vol. II Istituto Paolo VI Brescia 1997 pagg. 4012-4017

⁵¹ Avanti, 17 luglio 1960, pagg. 4-5 – La relazione del segretario Guido Mazzali alla direzione provinciale – Il dibattito alla direzione provinciale. L'intervento di Bettino Craxi. – Secondo la documentazione custodita all'ISEC, come funzionario di Partito a Sesto San Giovanni, Craxi avrebbe organizzato assieme al segretario della giovanile comunista Sergio Picardi e con altri giovani appartenenti ai partiti socialdemocratico, repubblicano, radicale, alle ACLI, alla CISL e alla UIL una manifestazione per solidarizzare con i manifestanti che si sono battuti prima contro il congresso missino a Genova e che dopo alcuni giorni hanno subito le cariche della polizia a Reggio Emilia e a Licata; in Fondazione ISEC – Fondo PSI di Sesto San Giovanni. (Unione cittadina). – Busta 1 – Fascicolo 1

⁵² Avanti, 23 settembre 1960, pag. 4 – Approvato dalla direzione provinciale il programma socialista.

⁵³ Il Giorno, 30 novembre 1960, pag. 5 – Positivo l'incontro tra PSDI e PSI.

centrosinistra, dopo tanti incontri locali e avalli delle rispettive segreterie nazionali, trovano un accordo definitivo il 13 gennaio 1961, ma anche in quest'occasione, Craxi non è artefice delle trattative.⁵⁴

1.7. LA MORTE DI GUIDO MAZZALI

La politica milanese, tuttavia, non è interessata solo alla costituzione della prima giunta di centrosinistra, ma anche dalla scomparsa del segretario della federazione socialista Guido Mazzali, deceduto la notte di Natale del 1960. Il politico mantovano, il principale artefice della svolta autonomista nel capoluogo lombardo e dell'alleanza tra socialisti e cattolici muore un mese prima che questo paradigma si realizzi a Palazzo Marino. Gli succede alla guida della federazione Giovanni Mosca, mentre il suzzerese è rievocato da tutti i capigruppo consiliari nella seduta inaugurale del 18 gennaio 1961.⁵⁵

2. GIOVANNI MOSCA SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA MILANESE

Una settimana dopo la scomparsa di Mazzali, la direzione socialista milanese decide di designare il trentatreenne Giovanni Mosca alla guida della federazione. Nel corso degli anni '50, Mosca è attivo all'interno dei Federbraccianti della FIOM del lodigiano, mentre dal 1957 entra nella direzione socialista milanese per approdare nel 1959 rispettivamente nel comitato centrale e con il XIV ° congresso provinciale alla vice segreteria del Partito.⁵⁶

⁵⁴ Avanti, 14 gennaio 1961, pag. 4 – Gli obiettivi della maggioranza PSI PSDI DC. I punti programmatici dell'intesa.

⁵⁵ Atti del consiglio comunale – Seduta del 18 gennaio 1961 pagg. 1-42 – L'intervento del consigliere anziano Cattabeni e la commemorazione di Guido Mazzali - Si veda anche Critica Sociale - Anno 53 – 1 gennaio 1961 pagg. 9 -10 – La lezione di Mazzali – A firma di Piero Caleffi. – Pietro Nenni ricorda Mazzali sia nei suoi diari, sia alla direzione del Partito dell'11 gennaio 1961, come un uomo politico che ha coniugato il realismo con l'idealismo morale; in Nenni Pietro, op. cit. pagg. 155 – Si veda inoltre Fondazione Pietro Nenni – Serie Partito - Busta 44 – Fascicolo 3497 “Direzione e segreteria”

⁵⁶ Avanti, 1 gennaio 1961, pag. 4 – Giovanni Mosca è il nuovo segretario della federazione. – Si veda inoltre Fondazione Anna Kuliscioff – Fondo Libero Cavalli – Attività politica – Busta 7 – Fascicolo 33

2.1. I CONGRESSI DI MILANO

Dopo la nomina di Giovanni Mosca, il suo primo impegno politico è il XV ° congresso provinciale. Dopo quasi due mesi dall'indizione del congresso, di dibattiti e di confronti pregressuali,⁵⁷ il 4 marzo 1961 si apre, presso il teatro Principe in viale Bligny a Milano, l'assise provinciale dei socialisti. I lavori sono introdotti dal neosegretario Giovanni Mosca il quale, dopo la commemorazione di Guido Mazzali, si sofferma sulle trasformazioni della società italiana e sulla situazione internazionale, per finire con la disamina interna al Partito. In tal senso Mosca sostiene che l'autonomia politica acquisita dal Partito non ha comportato un mutamento genetico dei valori socialisti, ma è proprio grazie al raggiungimento di questa impostazione che i socialisti possono meglio difendere, all'interno delle istituzioni, quegli ideali per cui si sono sempre battuti. In quella sede si confrontano gli interventi degli autonomisti, della sinistra e dei seguaci di Lelio Basso, ma non si registra alcun contributo di Craxi. Il giovane è comunque eletto al trentesimo posto nel nuovo comitato direttivo ed è scelto come delegato in occasione del XXXIV ° congresso nazionale.⁵⁸

Il 15 marzo 1961, per la quarta volta nella sua storia, l'assise nazionale del Partito si svolge nella città lombarda. Durante la relazione, Nenni ricorda i mutamenti che in questi due anni ha subito il mondo: la nuova presidenza Kennedy, l'accentuarsi del processo di decolonizzazione e la minore conflittualità tra i due blocchi. Il segretario socialista richiama tutti a una politica di pace e di coesistenza tra i popoli, ma allo stesso tempo afferma che le prospettive dell'europeismo sono al punto zero, anche a causa di alcune scelte politiche erranee volute da alcuni partiti

⁵⁷ Critica Sociale - anno 70 n. 4 - 20 febbraio 1961 - pagg. 4-7 - I socialisti verso il loro XXXIV ° congresso. - Si veda inoltre Fondazione Pietro Nenni - Serie Partito - Busta 42 - Fascicolo 3914 "Congressi" - Nelle tribune pregressuali, il quotidiano di Partito, l'Avanti riporta quasi quotidianamente gli interventi degli esponenti della corrente autonomista e della sinistra.

⁵⁸ Avanti, 5 marzo 1961, pagg. 4-5 - La relazione di Giovanni Mosca al XV ° congresso della federazione milanese del PSI - Le relazioni congressuali - Si veda inoltre Avanti, 5 marzo 1961, pag. 4 - Il nuovo comitato direttivo e i delegati al congresso nazionale.

MOZIONI	VOTI	PERCENTUALI	COMITATO DIRETTIVO	DELEGATI CONGRESSUALI
Autonomia	21.008	72,9%	52	24
Sinistra	5.830	20,3%	22	8
Alternativa Democratica	1.819	6,8%	6	4

socialdemocratici.⁵⁹ In politica interna, Nenni auspica che le decisioni economiche siano funzionali agli investimenti e ai consumi delle popolazioni meno abbienti e che non favoriscano i grandi colossi dell'industria. Secondo il segretario socialista, le giunte di centrosinistra possono modificare gli equilibri politici ed economici di molte realtà, ma per il momento è esclusa un'alleanza organica con la Democrazia cristiana, fin quando essa non avrà mutato il proprio orientamento politico ancora incline verso la formula centrista. La mozione congiunta della sinistra (Vecchietti-Basso) chiede invece una politica di classe più efficace nella risoluzione delle controversie internazionali e allo stesso tempo è contraria a un'alleanza con la Democrazia cristiana, rea quest'ultima di mantenere sia al centro sia in periferia, i suoi connotati più conservatori. La vera maturazione delle fasce popolari cattoliche non deve avvenire nelle istituzioni controllate dai ceti finanziari o dalle oligarchie politiche, ma nelle cooperative, nei sindacati e negli altri organismi unitari. Le sinistre chiedono infine che l'autonomia non sia pregiudiziale contro il Partito comunista, ma un serio sforzo teorico per rinnovare le strategie nella lotta di classe.⁶⁰

Al quarto giorno dei lavori congressuali, interviene l'autonomista Craxi il quale, oltre a Giovanni Mosca, è l'unico delegato milanese a esprimere il suo pensiero durante l'intera assise. Craxi inizia il suo intervento affermando che se a livello nazionale l'autonomia dei cattolici dalle gerarchie ecclesiastiche è stata lenta e articolata, nel capoluogo lombardo essa si è coronata con successo, tanto che il segretario provinciale democristiano è uno dei maggiori fautori della giunta milanese di centrosinistra. E' proprio con la partecipazione alla politica comunale, continua Craxi, che i socialisti intendono mutare gli equilibri di forza, anche nei confronti delle lobby economiche. E' grazie all'azione quotidiana nelle istituzioni che la società può essere cambiata; non con i contropoteri teorizzati da Lelio Basso.⁶¹ L'azione socialista nell'amministrazione milanese ha l'obiettivo di

⁵⁹ La SPD, al contrario dei socialisti italiani, dopo la revisione teorica e ideologica del congresso di Bad Goedsberg si è impegnata nella politica europeista cercando di creare un'unione tra le esperienze socialdemocratiche dei partiti dell'Europa occidentale.

⁶⁰ Nenni Pietro, Problemi e prospettive della democrazia e del socialismo: relazione al 34. Congresso del PSI, Milano 15 marzo 1961. Ufficio stampa del PSI Roma 1961 pagg. 1-4 – Si veda inoltre Partito socialista italiano. La relazione della sinistra per il 34 ° congresso nazionale del PSI. (s.n –s.l.) 1961 pagg. 1-15

⁶¹ Paolo Pillitteri afferma che prima del congresso provinciale e nazionale sarebbe già avvenuto un confronto politico tra Lelio Basso e Bettino Craxi, in occasione della presentazione delle mozioni (autonomista e della sinistra) al congresso cittadino di Sant'Angelo Lodigiano. L'incontro congressuale, secondo Pillitteri sarebbe stato vinto da Craxi e dalla tesi autonomista che avrebbe ottenuto quarantatre preferenze, contro le diciotto della sinistra. Sfortunatamente, non vi sono tuttavia fonti primarie o d'archivio che possano certificare il resoconto del congresso avvenuto a

regolare lo sviluppo economico e urbanistico, oltre a municipalizzare i servizi di trasporto e del gas. L'intenzione dei socialisti è promuovere una nuova politica fiscale e tributaria che sconfigga le mire egemoniche dei colossi monopolisti e che sia da stimolo al Parlamento, per incoraggiare anche a livello nazionale una concreta politica di riforme. I socialisti devono costruire un rapporto sempre più stretto col proprio elettorato, illustrando le posizioni conquistate grazie al centrosinistra, ma informandolo anche degli ostacoli frapposti alla politica di rinnovamento da parte degli avversari politici o da quanti all'interno della Democrazia cristiana vorrebbero adottare posizioni sempre più moderate. I socialisti devono essere convinti del loro sforzo e della propria maturazione, senza ricadere nel complesso d'inferiorità o di tradimento dei propri valori.⁶² Gli esiti congressuali vedono la forte predominanza della corrente autonomista, seguita dalle mozioni unificate della sinistra, dalla "lettera" di Sandro Pertini⁶³ e dalle interpellanze locali.

Al primo comitato centrale Nenni e De Martino sono riconfermati segretario e vice, mentre Giovanni Pieraccini è designato direttore dell'Avanti. Nonostante la vittoria degli autonomisti, la direzione comprende anche gli esponenti della sinistra.⁶⁴ Nel comitato centrale Craxi non è riconfermato. Ciò è dovuto al fatto che molti autonomisti hanno ottenuto un numero di preferenze superiore a quella del giovane, ma se si contemplan le testimonianze rese da coloro che assieme a Craxi hanno svolto attività politica presso la federazione milanese, egli non sarebbe stato riconfermato poiché impegnato nell'amministrazione comunale milanese e sarebbe stato politicamente inopportuno sommare per un giovane con

Sant'Angelo Lodigiano. Vi è solo un riferimento dell'Avanti del 19 febbraio 1961 nel quale sono indicati i due oratori in vista dell'appuntamento congressuale; in Avanti, 19 febbraio 1961, pag. 4 – Vita interna al Partito. Si veda inoltre Pillitteri Paolo, Quando Benedetto divenne Bettino. Prefazione di Antonio Ghirelli. Spirali. Milano 2007 pag. 45

⁶² Avanti, 19 marzo 1961, pag. 2 – Intervento di Bettino Craxi al XXXIV ° congresso nazionale. – Si veda inoltre Fondazione Craxi – Serie I – Sezione I – Scatola I “Carte milanesi (1960-1982) – Federazione provinciale di Milano”.

⁶³ La “lettera” di Sandro Pertini è un documento che l'esponente ligure ha proposto in occasione del dibattito pregressuale. La sua linea politica è in maggioranza suffragata dalla federazione di Savona, ovvero quella da cui proviene Pertini.

⁶⁴ Fondazione Turati - Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano Direzione nazionale 1944-1994 – Attività interna – Busta 5 – Fascicolo 71 “I risultati per singola mozione al 34 ° congresso”

MOZIONE	VOTI	PERCENTUALE	COMITATO CENTRALE
Autonomia	494.196	69,2%	55
Sinistra – Alternativa democratica	205.148	28,75%	24
Lettera di Sandro Pertini	5.404	0,76%	1
Mozioni locali	108	0,02%	-
Astenuti	9.041	1,27%	-

poca esperienza l'attività in federazione, quella assessorile e la partecipazione alle riunioni del comitato centrale.⁶⁵

2.2. LA FEDERAZIONE MILANESE DOPO I CONGRESSI

Terminati gli appuntamenti congressuali, la direzione socialista milanese elegge il nuovo comitato esecutivo e la segreteria. Le pregiudiziali politiche della sinistra sono respinte e il comitato direttivo conferma Giovanni Mosca segretario della federazione socialista, mentre alla vice segreteria è designato Giovanni Cavallera.⁶⁶ Craxi è riconfermato all'ufficio stampa e propaganda.⁶⁷

Craxi partecipa il 12 aprile 1961 al convegno socialista sull'impegno amministrativo della giunta di centrosinistra. L'intervento del giovane è breve e ripercorre i programmi espressi durante la campagna elettorale; le prime priorità cui stanno lavorando i socialisti a Palazzo Marino riguardano: la municipalizzazione della Centrale del Latte, la razionalizzazione del sistema dei trasporti milanesi, l'elaborazione di un piano intercomunale e la municipalizzazione del servizio gas. Su questi ultimi due punti Craxi richiede l'impegno di ogni sezione che, meglio conoscendo il territorio in cui operano, le necessità e i consumi degli abitanti, possono proporre soluzioni operative e su misura. Questa chiamata alla cooperazione non va considerata come il

⁶⁵ Si vedano intervista rilasciata da Gabriele Baccalini all'autore in data 1 giugno 2009 e intervista rilasciata da Emanuele Tortoreto all'autore in data 5 giugno 2009 – Effettivamente, sulla necessità di non cumulare più cariche all'interno del Partito se n'è fatto cenno talvolta anche durante il dibattito pregressuale; in Fondazione ISEC – Fondo Emanuele Tortoreto – Volume VI °

⁶⁶ Fino al 1957, Antonio Natali è uno dei maggiori esponenti della sinistra interna, vicino agli stalinisti.

⁶⁷ Avanti, 25 marzo 1961, pag. 4 – Eletto il nuovo comitato esecutivo - Si veda inoltre Fondazione Craxi – Serie I – Sezione I – Scatola I “Carte milanesi (1960-1982) – Federazione provinciale di Milano”.

Segreteria politica	Giovanni Mosca
Vice Segreteria politica	Giovanni Cavallera
Ufficio organizzazione	Leonardo Campiglio
Enti locali	Dario Lusiardi
Amministrazione	Carlo Polli
Commissione economica	Emanuele Tortoreto
Movimento quadri sindacali	Walter Alini (FIOM) – Luigi Perotta (segretario aggiunto della Camera del Lavoro)
Commissione scuola	Giuseppe Rescalli (responsabile) – Bruno Dal Prà (presidente)
Ufficio stampa e propaganda	Bettino Craxi
Settore cultura	Fulvio Papi coadiuvato da Alberto Pestalozza
Lavoro parlamentare	Piero Caleffi
Gruppo comunale	Antonio Greppi
Gruppo provinciale	Renzo Thurner
Comitato cittadino	Luciano Peduzzi
Commissione giovanile	Giorgio Gangi
Sezione femminile	Eugenia Gennari

frazionamento di un progetto strategico, ma la salvaguardia della specificità di tutte le zone comunali e dei paesi della provincia. La pianificazione economica e dei servizi non può prescindere dalle risorse e dalle possibilità di ciascun'area geografica.⁶⁸

Il primo intervento di Craxi nella nuova direzione provinciale avviene il 30 giugno 1961, due giorni dopo che la corrente autonomista al comitato centrale socialista ha denunciato i democristiani di perseguire nuovamente il progetto centrista e ha chiesto alle forze parlamentari socialiste di impegnarsi per la costituzione di una maggioranza di centrosinistra.⁶⁹ Alla direzione provinciale Craxi afferma di ritenere importante che il comitato centrale abbia posto chiaramente la necessità di un accordo di centrosinistra. Lo scopo della politica delle cose è fornire un'indicazione concreta dei programmi e delle prospettive che i socialisti vogliono attuare. La Democrazia cristiana, nonostante l'evoluzione di certe anime e i profondi cambiamenti della realtà religiosa,⁷⁰ continua a mantenere inalterato il proprio potere; perciò è compito dei socialisti fornire un'alternativa nel campo della programmazione, nell'ambito dell'economia, del lavoro e della scuola. I socialisti devono costituire, assieme alle altre forze di progresso, quell'alleanza per sconfiggere i monopoli, per ridare dignità ai lavoratori delle campagne e delle industrie, permettendo anche ai figli delle famiglie operaie il diritto allo studio e il raggiungimento dei gradi più alti dell'istruzione. I socialisti devono però superare certe barriere interne, come l'insicurezza dei tanti che non credono nella capacità elaborativa e programmatica del Partito e pensano di essere soggetti moralmente ad altre forze politiche. Tanti compagni, inoltre, devono comprendere che il mondo è in continuo cambiamento e non si può rimanere ancorati a visioni o a un'ideologia ormai superata.⁷¹ Nel mondo si assiste a uno

⁶⁸ Avanti, 12 aprile 1961, pag. 5 – Aperto il convegno di organizzazione. Le nuove proposte socialiste. – Intervento di Bettino Craxi. – Si veda inoltre Esperienze amministrative – aprile-giugno 1961 pagg. 11-18 – Le priorità a Palazzo Marino. - Si osservi infine Fondazione Anna Kuliscioff – Fondo Oreste Donati – “ Biografie di esponenti politici” - Busta 2 – Fascicolo 93

⁶⁹ Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano Direzione nazionale 1944-1994 - Sezione stampa e propaganda – Busta 82 – Fascicolo 5113 – Si veda inoltre Scoppola Pietro, La Repubblica dei partiti. Evoluzione e crisi di un sistema politico. 1945-1996 Il Mulino Bologna 2002 pagg. 116 e seg.

⁷⁰ Proprio in quei giorni Giovanni XXIII presenta l'enciclica Mater et Magistra; in Brucculeri Angelo, Le tre encicliche sociali: Rerum novarum, Quadragesimo anno, Mater et magistra: rilievi e commenti. La Civiltà cattolica. Roma 1962 pagg. 65-68

⁷¹ Craxi si riferisce a Riccardo Lombardi che il 9 maggio 1961 si è recato a Mosca dal segretario del Presidium sovietico Suslov, per rivelargli gli sviluppi del XXXIV ° congresso nazionale socialista e per rincuorare i sovietici sul fatto che il PSI non avrebbe interrotto così bruscamente i rapporti con i comunisti; in Degl'Innocenti Maurizio; op. cit.

smussamento dei rapporti tra l'America e i Paesi del blocco orientale,⁷² così non vi è più unità tra gli Stati d'oltrecortina dopo che l'URSS ha incrinato le relazioni con l'Albania e con la Cina. Con l'anno appena concluso si è assistito anche alla riscossa dei Paesi di antica colonizzazione, tanto che i principali Stati Europei come l'Inghilterra e la Francia hanno riconosciuto il principio dell'autodeterminazione. L'azione di questi nuovi attori ha impegnato anche l'Internazionale Socialista, che ha deciso di fronteggiare i problemi della povertà e della fame nel mondo.⁷³ I partiti socialisti d'Europa sono inoltre impegnati nell'appoggiare gli antifascisti che nella penisola iberica soffrono le persecuzioni da parte dei regimi dispotici tuttora tollerati da tante democrazie.⁷⁴

Prima delle vacanze estive vi è un'altra iniziativa della federazione, subito dopo la bocciatura della mozione di sfiducia presentata dal gruppo parlamentare socialista contro il Ministero Fanfani, reo di permanere nelle acque del centrismo.⁷⁵ I socialisti della provincia di Milano organizzano un attivo presso il club Turati in cui Craxi, durante il dibattito presieduto da Giovanni Mosca, denuncia che il Governo è stantio su tutti i fronti: sull'economia, sulla programmazione, tantomeno è efficace sull'istruzione e sulle politiche giovanili, quando al contrario i socialisti, dove sono impegnati nelle amministrazioni comunali, come a Milano, hanno già impostato una politica programmatica volta al rilancio economico e produttivo dei territori amministrati. Craxi auspica che i socialisti partecipino a un

pag. 280 – Si veda inoltre ACS - Inventari ed elenchi privati di personalità – Carte Pietro Nenni – Busta 94 – Fascicolo 2236

⁷² Il 17 aprile 1961, l'amministrazione statunitense ha organizzato una spedizione alla Baia dei Porci di Cuba per rovesciare il regime comunista di Fidel Castro; in Moscato Antonio, Breve storia di Cuba. Datanews Roma 1996 pagg. 122-125

⁷³ Internazionale Socialista: 1951-1974 A cura dell'Istituto di studi socialisti. Società edizioni popolari. Roma 1974 pag. 53-57

⁷⁴ Durante il convegno del 10-11 maggio 2007 inerente Milano negli anni '60, il professor Luigi Bruti Liberati ha affermato che già all'inizio del decennio il giovane Craxi è molto attivo sulle tematiche di politica estera tanto che nel giugno 1961 vi sarebbe stato un incontro presso la residenza di Jeffrey Gould, funzionario del consolato americano e a quell'appuntamento sarebbe stato presente anche il giovane socialista. Durante la cena Craxi avrebbe esposto all'interlocutore le sue convinzioni e di conseguenza quelle della corrente autonomista sugli sviluppi della politica americana. In quell'occasione, Craxi avrebbe espresso senza riverenze la contrarietà dei socialisti verso certe azioni di forza intraprese dall'amministrazione americana; in Milano anni sessanta; op. cit. pagg. 233 e seguenti. Si osservi inoltre National Archives and Records Administration – Records of the foreign Service Post of the Department of State – Italy – Milan – Consulate General – Classified General Records 1959-1961 – Entry 2801B – Né tra gli archivi italiani, né tra le monografie si trovano tuttavia riferimenti degli incontri tra Craxi e il funzionario americano. Soltanto Gabriele Baccalini ha ricordato che le autorità del consolato americano a Milano hanno sovente organizzato incontri con i politici della città, non solo quelli appartenenti al PSI o ai partiti centristi, ma anche con i comunisti per comprendere al meglio le dinamiche politiche del capoluogo e di conseguenza dell'Italia; si veda in tal senso intervista rilasciata da Gabriele Baccalini all'autore in data 1 giugno 2009.

⁷⁵ Tamburrano Giuseppe; op. cit. pagg. 155 e seguenti.

nuovo Governo, così che la loro azione possa rendere più civile il confronto politico nella nazione. L'oratore termina l'intervento esortando i socialisti a realizzare con le anime cattoliche più sensibili al cambiamento ogni riforma dal contenuto sociale.⁷⁶

Il 3 settembre 1961 avviene un intervento di Craxi alla direzione, mentre questa è impegnata a discutere di politica estera. Il 13 agosto 1961, infatti, la polizia della Germania orientale edifica il muro per dividere la parte orientale da quella occidentale di Berlino;⁷⁷ Craxi denuncia il comportamento invasivo delle autorità sovietiche e dei regimi comunisti governanti oltrecortina. La speranza dei socialisti rimane la collaborazione tra tutti i popoli, tra le varie ideologie e fedi. Questo messaggio è stato fatto proprio dagli assessori socialisti delle principali città del mondo che il giugno precedente a Dallas hanno sottoscritto con forza i valori di democrazia, di eguaglianza economica e di libertà. Certamente oggi, continua Craxi, si contesta l'ingerenza di uno Stato negli affari di altri cittadini, ma non si possono tacere le intromissioni delle potenze straniere nei Paesi in via d'indipendenza o il supporto che tanti Stati democratici, anche quelli d'oltreoceano, forniscono alle restanti dittature fasciste.⁷⁸

Un altro importante avvenimento del 1961 è il XXII ° congresso del PCUS nel quale Nikita Kruscev, davanti alla stampa mondiale, sconfessa definitivamente l'operato di Stalin aprendo in Russia una stagione di *damnatio memoriae*.⁷⁹ L'attivo socialista del 3 novembre 1961 organizzato dalla federazione presso la sezione di Porta Venezia analizza proprio gli sviluppi interni alle dinamiche della

⁷⁶ L'effetto dell'enciclica *Mater et magistra* e le aperture del Pontefice hanno mutato sensibilmente la strategia dei vescovi italiani che a un convegno della Conferenza Episcopale Italiana hanno prospettato la possibilità per i cattolici di collaborare anche con altre forze partitiche per il bene pubblico. Lo stesso segretario nazionale del PSI ha constatato che anche l'istituzione ecclesiastica si sta aprendo ai temi del mondo moderno e dei lavoratori. Su quest'argomento si osservi Giovanni XXIII ° *Mater et Magistra*. ACLI Roma 1961 pagg. 110 – Jemolo Carlo Arturo; op. cit. pagg. 465-470 Si veda inoltre Nenni Pietro, *Gli anni del centro-sinistra: diari 1957-1966*; op. cit. pagg. 348-350 – Si veda infine Fondazione Pietro Nenni – Serie Documentazione e stampa – Busta 50 – Fascicolo 4113 - Sull'intervento di Craxi si legga *Avanti*, 18 luglio 1961, pagg. 4-5 – Riunito al club Turati di Milano l'attivo della federazione socialista. – L'intervento di Bettino Craxi.

⁷⁷ Radice Francesco, *Il muro di Berlino*. Sistema Editoriale SE.NO Roma 2001 pag. 94

⁷⁸ Sulla missione dei socialisti negli Stati Uniti si faccia riferimento a Milano. *Anni Sessanta*. op. cit. pagg. 233 e seguenti. – Si veda inoltre Fondazione ISEC – Fondo Emanuele Tortoreto – Busta 31 – Fascicolo 191 – Sull'intervento di Craxi alla direzione si veda *Avanti*, 4 settembre 1961 pag. 4 – Riunita la direzione del Partito. – L'intervento di Bettino Craxi.

⁷⁹ Kruscev Nikita Sergeevic, *Rapporti e discorso conclusivo al XXII Congresso del PCUS*. Editori Riuniti. Roma 1962 pag. 262 – Si osservi inoltre Fondazione Istituto Gramsci – Fondo Palmiro Togliatti – Serie 1 – Sottoserie IV – Busta XXXV “Appunti sugli interventi di Kruscev”.

sinistra dopo quanto emerso dal congresso dei comunisti sovietici. Nel suo intervento Craxi evidenzia come anche il movimento comunista internazionale abbia compreso i crimini e gli errori politici del modello staliniano, già denunciati da alcuni anni dai partiti socialisti. Craxi si domanda, tuttavia, come in tanti partiti, che formalmente hanno ripudiato un modello in cui il potere statale prevale sulla società civile; possano ancora esserci delle azioni così violente contro i dissidenti e non si cerchi alcuna convivenza pacifica con i Paesi degli altri blocchi. Craxi si augura che il messaggio proposto dal congresso del PCUS possa influire sugli equilibri interni del PCI. Sicuramente, secondo il giovane, il Partito di Togliatti è sulla strada del rinnovamento ideologico, specialmente nel capoluogo milanese, dove all'impostazione di Alberganti è succeduta quella di Cossutta, volta a un ragionamento non più schematico o precostituito. Nonostante questi progressi, in generale il PCI rimane legato a una politica frontista che vorrebbe come all'inizio degli anni '50 non l'unità tra le varie forze del movimento operaio, ipotesi auspicata anche dai socialisti, ma un'egemonia culturale e ideale dei comunisti all'interno della sinistra. Secondo Craxi è possibile un rinnovato accordo con l'altro Partito della sinistra, purché questo, anche a livello nazionale, smussi il suo atteggiamento di polemica verso il tentativo di cambiare l'assetto del Paese tramite una politica di riforme. Craxi spera che all'interno della direzione comunista possano prevalere le anime degli innovatori, capaci di costituire un'alternativa di sinistra e democratica alle forze moderate.⁸⁰ Un supporto ragionato di tutti e delle forze più aperte della società non solo può isolare i conservatori, ma permette anche ai cattolici più progressisti come ad Achille Ardigò e a Pasquale Saraceno di influire sugli equilibri della Democrazia cristiana.⁸¹ Craxi auspica anche uno sforzo unitario della sinistra interna al Partito spesso impegnata in dinamiche di corrente non tendenti a valorizzare l'autonomia della formazione politica. Craxi riconosce il forte ideale con cui tanti compagni vorrebbero ricreare immediatamente un unico movimento di classe, ma invita tutti, compresi i tanti intellettuali, a meditare sul fatto che le esigenze politiche sono mutate rispetto agli scorsi decenni e che anche il Partito è

⁸⁰ Sull'evoluzione dei comunisti milanesi dopo la segreteria Alberganti si osservi Cossutta Armando, *Una storia comunista*. A cura di Gianni Montesano. Rizzoli. Milano 2004 pag. 284 – Si veda inoltre Fondazione ISEC – Fondo Giuseppe Alberganti – Busta 5 – Fascicolo 30

⁸¹ Sul convegno di San Pellegrino organizzato dalla DC dal 13 al 16 agosto 1961 in cui hanno presentato le proprie tesi sociologiche ed economiche Achille Ardigò e Pasquale Saraceno si veda Galli Giorgio, *Mezzo secolo di DC*. Rizzoli. Milano 1993 pag. 171-173

impegnato non a trasformare i propri ideali, ma ad adeguare la propria organizzazione secondo le contingenze momentanee.⁸²

Craxi partecipa ad un attivo organizzato dal segretario della Federazione giovanile socialista Giorgio Gangi, presso il salone Matteotti della federazione socialista milanese, per discutere del futuro della giovanile di Partito. Per quanto concerne l'intervento di Craxi, egli afferma che nonostante lui abbia abbondantemente superato i venticinque anni, rimane interessato agli sviluppi delle problematiche e delle potenzialità dei giovani. La giovanile è stata artefice delle principali svolte nel Paese e nel movimento operaio. All'inizio del '900, ad esempio, le nuove leve riformiste hanno permesso proprio a Milano la vittoria di una giunta di sinistra guidata da Caldara prima e da Filippetti poi. E' sempre stato lo sforzo della giovanile di Partito a lottare contro la dittatura fascista e a versare il sangue durante la Resistenza, garantendo uno sforzo unitario anche nei momenti in cui la classe operaia è stata frazionata, come nell'immediato dopoguerra e dopo il disimpegno della socialdemocrazia. Il Movimento giovanile socialista, anche grazie alla saggia organizzazione di Morandi, ha saputo mantenere la sua struttura e idealità politica, quando negli anni '50 la FGSi ha spesso copiato l'impostazione consortile propria del potere saragattiano. Se l'MGS ha dimostrato continuità e capillarità è anche grazie all'impegno dei suoi segretari e dirigenti nazionali come Dario Valori, Emo Egoli e Vincenzo Balzamo. Va ricordato tuttavia, continua Craxi, che le dinamiche sociali sono mutate e di conseguenza le attese del mondo giovanile; ma non per questo i giovani socialisti devono cessare di battersi contro le ingiustizie presenti nel nostro Paese, così come quelle che imbruttiscono il mondo. Il Movimento non ha taciuto ad esempio l'intromissione degli Stati Uniti nei confronti di Cuba e si è scagliato ultimamente contro il generale Challe colpevole del tentativo di colpo di Stato in Algeria. Oltre a proclamare l'internazionalismo e la convivenza tra i popoli, in politica interna i giovani

⁸² Riferendosi agli intellettuali della sinistra interna, Craxi si richiama principalmente a Raniero Panzieri e Mario Tronti che dal settembre 1961 nel capoluogo piemontese hanno iniziato la pubblicazione di "Quaderni Rossi". Gli autonomisti non condividono l'impostazione operaista e di lotta di classe. Solo negli anni successivi, infatti, la rivista tratta tematiche legate ai consumi o all'autonomia del movimento operaio rispetto ai sindacati o ai partiti; in Istituto Rodolfo Morandi Cronache dei quaderni rossi. Milano – Roma 1966 volumi VI – Sull'intervento di Bettino Craxi si veda Avanti, 4 novembre 1961, pag. 4 – Riunito alla sezione Venezia l'attivo della federazione provinciale socialista. – L'intervento di Bettino Craxi. - Si veda inoltre Fondazione Bettino Craxi – Sezione I – Serie I – Busta I "Carte milanesi (1960-1982) – Federazione provinciale di Milano".

socialisti devono rafforzare la propria azione coinvolgendo il sindacato, non per assoggettare queste centrali ai valori partitici, ma per far sì che i neo occupati abbiano tutele sempre più dignitose paragonabili a quelle che beneficiano i propri colleghi nelle democrazie più progredite. In questo senso, sia il Partito, sia il sindacato devono provvedere a uno sforzo d'ammmodernamento, studiando i nuovi modelli di produzione, di organizzazione del lavoro, impegnandosi nella proposta di provvedimenti legislativi a tutela del lavoro dipendente e degli apprendisti. L'attenzione al mondo del lavoro non deve trascurare l'impegno verso l'istruzione, sia quella primaria, sia quella secondaria, sia universitaria. I socialisti devono richiedere ai governanti strutture scolastiche sempre più moderne e accoglienti, specialmente nelle zone depresse come nei tanti quartieri periferici milanesi; ma l'uscita dal degrado e la piena integrazione avvengono anche con l'ammmodernamento dei programmi e la costante valutazione degli studenti dell'operato dei docenti. La scuola non deve essere ermetica o specialistica, ma contribuire a fornire al giovane una cultura generale che lo possa spronare nelle scelte future. Craxi si augura che anche l'accesso all'università non sia più patrimonio dei ceti facoltosi e che nell'ammissione agli atenei non vi sia più rigidità verso gli studenti frequentanti istituti tecnici o professionali. La società, prosegue Craxi, ogni giorno subisce gli influssi benefici della crescita economica, perciò una giovanile che vuole rimanere al passo con i tempi deve dimostrare di valorizzare il clima di più diffusa ricchezza, interpretando, se necessario, anche le necessità secondarie dei suoi coetanei. Si deve ad esempio concretamente approfondire come le nuove generazioni trascorrono il tempo libero nel capoluogo lombardo ed essere capaci di offrire un'alternativa concorrenziale ai centri di consumo. Craxi conclude il proprio intervento affermando che i dirigenti nazionali del Movimento sono stati lungimiranti, non tanto per aver rinverdito la tradizione riformista e autonomista rinominando la giovanile FGS, ma per essere sempre stati sagaci anche rispetto alle scelte politiche degli adulti.⁸³

⁸³ Avanti, 20 dicembre 1961, pag. 4 – Aperto al Salone Matteotti l'attivo della Federazione giovanile socialista milanese. – Si veda inoltre Energie Nuove – Dicembre 1961 pagg. 5-8 – I compiti della Federazione giovanile socialista. A cura di Bettino Craxi. – Si osservi anche Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Movimento giovanile socialista - Federazione giovanile socialista 1944-1996 - Busta 25 – Fascicolo 213 – Si veda infine ACS - Direzione generale della pubblica sicurezza – Divisione affari generali - Fondo Partiti politici 1944-1970 – Busta 57 – Fascicolo 131/P/41

L'anno nuovo si apre con la direzione nazionale del PSI, che precede di alcuni giorni i lavori del comitato centrale. Essi approvano, anche grazie al voto favorevole delle correnti di sinistra, una risoluzione di più punti programmatici per l'adesione a una maggioranza parlamentare di centrosinistra: il varo di uno statuto dei diritti dei lavoratori, la sospensione del segreto bancario al fine di accertare il gettito fiscale e di compiere una giusta tassazione sulle cedole, l'istituzione di un "ufficio di piano", la destinazione dei fondi statali ai soli istituti d'istruzione pubblica con l'obbligatorietà di frequenza fino al quattordicesimo anno d'età e la creazione della scuola media unica, la lotta contro i monopoli e principalmente contro le cinque società detentrici dell'erogazione dell'energia elettrica e l'attuazione di una politica agricola fautrice di un rinnovo dei patti agrari e la creazione di un piano verde.⁸⁴ Sui deliberati degli organismi centrali del Partito si esprime anche la direzione del PSI milanese. Durante il suo intervento, Craxi riconosce che gli organi direttivi hanno superato le ultime incertezze e certi vizi ideologici legati al passato. Di questo, prosegue l'oratore, va dato atto anche alla sinistra che ha saputo anteporre gli interessi generali del Partito e l'immediato miglioramento delle condizioni materiali delle classi meno abbienti, piuttosto che rifugiarsi nell'idealismo di alto valore ma di difficile attuazione. Le riforme chieste dalla direzione, afferma Craxi, cercano di modificare gli equilibri sia economici, sia sociali del tessuto urbano. Milano insegna che la politica di riforme, di municipalizzazione, di supporto all'istruzione pubblica, di pianificazione sta dando i suoi effetti e sta arginando le lobby che ancora detengono il potere. Prima di terminare, Craxi suggerisce che nel programma socialista debba esserci anche un riferimento alla politica per uno sviluppo armonico delle aree urbane, per la qualificazione di nuovi servizi nei centri in rapida trasformazione e per la tutela dei nuovi inquilini spesso ingiustamente discriminati a causa della provenienza meridionale.⁸⁵

⁸⁴ Lanaro Silvio, *Storia dell'Italia repubblicana: dalla fine della guerra agli anni novanta*. Marsilio. Venezia 1993 pagg. 222-225 – Si osservi anche Pedone Franco; op. cit. pag. 205 – Si veda inoltre *Critica Sociale* – Anno 54 n. 2 – 16-31 gennaio 1962 – Il programma socialista per il centrosinistra. – Si osservi infine *Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano Direzione nazionale 1944-1994 – Comitato centrale – Busta 3 – Fascicolo 15 e Segreteria - Busta 32 – Fascicolo 411*

⁸⁵ *Avanti*, 18 gennaio 1962, pag. 4 – Riunita la direzione della federazione socialista – L'intervento di Bettino Craxi – Si veda inoltre *Fondazione Turati – Organizzazioni politiche – Partito socialista italiano Direzione nazionale 1944-1994) – Carte Bettino Craxi – Faldone 1 – Fascicolo 1*

Nei mesi successivi non vi sono particolari prese di posizione da parte di Craxi. Probabilmente anche l'attività politica cittadina è in parte interrotta a causa delle vicende politiche che si svolgono a livello nazionale, come la costituzione del primo Governo di centrosinistra. Dal 27 al 31 gennaio 1962 si svolge a Napoli l'VIII ° congresso della Democrazia cristiana. In sede congressuale, la linea della sinistra sponsorizzata da Moro e Fanfani esce largamente vincitrice, perciò i delegati incaricano gli organismi parlamentari di trovare un accordo organico con i repubblicani e socialdemocratici, così che il programma di Governo sia sostenuto indirettamente anche dal Partito socialista.⁸⁶ All'inizio di febbraio si svolgono le trattative per la costituzione di un nuovo Governo e per la prima volta dal 1947 è ammessa la partecipazione del Partito socialista, la cui delegazione è composta da Nenni, Barbareschi, Pertini e Lombardi. Siccome i democristiani e le altre forze politiche favorevoli al centrosinistra accettano le richieste espresse dal PSI, il comitato centrale del Partito decide all'unanimità l'astensione al nuovo Esecutivo. Il 22 febbraio, Fanfani può così varare il suo IV ° Ministero, che il 10 marzo ottiene la fiducia alla Camera con 295 voti favorevoli (DC-PRI-PSDI), 195 contrari (PCI – MSI, monarchici) e ottantatre astenuti (PSI).⁸⁷

Il primo appuntamento dei socialisti milanesi, dopo questo passaggio nazionale, avviene al club Turati di via Brera, il 25-26 marzo 1962. Più che politico, il tema riguarda l'organizzazione. Nel suo intervento Craxi afferma che nell'anno trascorso, dall'ultimo congresso provinciale, il Partito si è ancora più rafforzato, riuscendo a superare dell'8% le iscrizioni complessive registrate con il tesseramento per il 1960. Anche aree lontane dalle tradizioni operaie e socialiste come la Brianza e la zona a ovest di Rho hanno conseguito importanti rafforzamenti. Il PSI riesce bene anche nelle città, dove è forte il Partito comunista come a Sesto e nei paesi dell'immediato hinterland milanese. Il successo socialista non è solo dovuto alla creazione di nuovi consigli di fabbrica, di cellule, di comitati di quartiere o di presidi studenteschi, ma all'aver accreditato il Partito anche presso realtà, fino a qualche anno addietro, distanti dai valori

⁸⁶ Renda Francesco, Dall'occupazione alleata al centrosinistra. Sellerio Palermo 1987 pag. 605 – Si veda inoltre Istituto Luigi Sturzo – Fondo del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana (1943-1993) - Serie III – Sottoserie V “Miscellanea – Varie”.

⁸⁷ Lotti Luigi, I partiti della Repubblica. La politica in Italia dal 1946 al 1997 F. Le Monnier Firenze 1997 pagg. 71-72 – Si veda inoltre Fondazione Pietro Nenni – Serie Partito – Busta 43 – Fascicolo 4024 “Atti Parlamentari” – Si osservi infine Fondazione della Camera dei Deputati – Archivio storico - III ° Legislatura Repubblicana – “I Governi durante la III legislatura”.

propri del socialismo, come i piccoli proprietari, gli impiegati, i commercianti e i professionisti. Certamente l'impegno profuso dai giovani sia nelle scuole, sia nelle università ha rafforzato la base e ultimamente ha contribuito in maniera autorevole e propositiva alla definizione di nuove politiche territoriali. Certamente, conclude Craxi, molto rimane da fare, come l'impegno programmatico degli amministratori nella municipalizzazione dei pubblici servizi, così come dei militanti nel non accontentarsi dei risultati ottenuti, ma continuare ad attrarre fasce sempre più consistenti dell'opinione pubblica verso l'organizzazione socialista.⁸⁸

Dal 6 all'8 luglio 1962, Craxi partecipa a un convegno organizzato dal comitato cittadino lodigiano nel quale si discutono degli sviluppi delle politiche agricole. Nel suo intervento Craxi afferma che nella pianura padana e specialmente nell'area milanese la tecnologia ha sensibilmente migliorato le condizioni dei lavoratori impiegati nel settore primario, incrementando la quantità, la qualità e l'offerta dei prodotti della terra. E' doveroso che la politica, anche a livello locale, imponga nuove politiche sulla produzione e regoli in maniera più capillare il mercato del settore primario. Non è equo, prosegue Craxi, che i piccoli produttori interessati a ingrandire il proprio mercato debbano subire la concorrenza sleale dei grandi proprietari o la vessazione di contratti che rasentano il latifondo o la mezzadria. La federazione milanese è impegnata in un progetto di largo respiro nei confronti dei lavoratori della terra e delle piccole industrie agricole. Anzitutto è doveroso l'accertamento delle rendite e dei patrimoni dei grossi produttori che frenano lo sviluppo armonioso di questo settore, così come di quelli affini come il lattiero e il caseario. Il Parlamento deve approvare il prima possibile una modifica dei patti agrari per spezzare quei vincoli retrogradi che legano i lavoratori dei campi ai proprietari terrieri. Infine, le forze progressiste devono discutere un "piano verde" sulla tipologia dei piani quinquennali, basato sui fini, gli sviluppi e gli investimenti di cui occorre dotare la nostra agricoltura. Oltre ad una disamina politica occorre, tuttavia, studiarne i fenomeni sociali, come l'abbandono delle campagne o la riconversione di unità agricole a realtà industriali. Per ovviare a questi traumi, i socialisti devono impegnarsi a gestire in maniera ordinata questi

⁸⁸ Avanti, 26 marzo 1962, pagg.4-5 – Aperto il dibattito al convegno di organizzazione del Partito. – L'intervento di Bettino Craxi. – Si veda anche Fondazione ISEC – Fondo Emanuele Tortoreto – Volume IV

mutamenti valorizzando i vecchi saperi in nuove risorse produttive. Infine, si deve continuare a battersi a favore del sistema cooperativo con la costituzione di consorzi di consumo capaci di fronteggiare le richieste dei territori limitrofi. Craxi conclude il suo intervento auspicando che i socialisti sappiano prendere quei giusti riferimenti proposti dalla Comunità Economica Europea, come i piani pluriennali Hallstein e Mansholt.⁸⁹

Prima delle vacanze estive, la direzione milanese del PSI si ritrova per un bilancio dell'attività svolta e per impostare le iniziative politiche d'autunno. Intervenedo Craxi compie un resoconto sulle innovazioni apportate dal PSI sia a Milano, sia in sede nazionale, ma egli disquisisce anche sui compiti e sulle problematiche ancora da risolvere. Il giovane, infatti, afferma che a livello nazionale sono stati fatti propri alcuni principi già adottati nel capoluogo milanese. Lo scorso giugno è stata costituita la commissione per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, quando anche a Milano i socialisti sono impegnati contro il monopolio della EDISON. Il Governo si è adoperato nella creazione di una scuola secondaria di primo grado unica, oltre ad avere garantito la gratuità dei libri di testo. Così anche i socialisti a Milano sono attivi nella costruzione di nuove scuole e nell'estendere l'istruzione e attività di doposcuola tra i quartieri più poveri. Infine, lo scorso aprile, il Parlamento ha abrogato alcune norme censorie sulla prosa e sulla lirica. I socialisti hanno sempre lottato contro l'oscurantismo esercitato dalle autorità nei confronti degli artisti, come nel caso di "Rocco e i suoi fratelli" di Luchino Visconti. Per quanto riguarda la federazione, Craxi esorta tutti a rafforzare il proprio impegno, ora che i socialisti hanno compiti direttivi a Palazzo Marino e si apprestano ad avere un ruolo strategico nel contesto nazionale. Per beneficiare della fiducia dell'opinione pubblica occorre sicuramente ideare politiche innovative ed efficaci, ma non stancarsi di rafforzare le proprie posizioni nei luoghi di lavoro e di ricreazione. I socialisti devono insediarsi nei territori anche più ostili o di difficile integrazione. Una forza organizzata che tuteli gli interessi dei più svantaggiati può evitare anche fenomeni violenti come quelli di Torino.⁹⁰

⁸⁹ Fondazione ISEC – Fondo Emanuele Tortoreto – Volume VII – Si veda anche Avanti, 9 luglio 1961 pag. 5 – Concluso a Lodi il convegno socialista sull'agricoltura. – Il centrosinistra adotterà una legge sui patti agrari solamente il 21 settembre 1994; in Amato Giuliano, Economia, politica e istituzioni in Italia. Il Mulino. Bologna 1976

⁹⁰ Craxi si riferisce agli avvenimenti del 7 luglio 1962 a Piazza Statuto a Torino dove, durante uno sciopero organizzato dalla FIOM contro la decisione della UIL di sottoscrivere un accordo separato con la FIAT, si sono verificati violenti scontri tra gruppi d'infiltrati e forze dell'ordine. I manifestanti più aggressivi non provengono dai partiti di sinistra o

La ripresa della politica dopo le ferie estive vede i socialisti milanesi impegnati per la campagna di tesseramento e nell'organizzazione di un convegno sulle nuove professioni che si sarebbe dovuto svolgere all'inizio di ottobre. In queste occasioni tuttavia, non vi sono fonti documentarie che attestino interventi effettuati da Craxi.

Egli interviene invece il 19 ottobre 1962, il giorno successivo ai deliberati del comitato centrale. In quella sede la maggioranza autonomista accoglie la richiesta della Democrazia cristiana di uniformare l'alleanza di centrosinistra qualora fosse adottato l'ordinamento regionale. Durante il suo intervento alla direzione della federazione socialista milanese, Craxi afferma che la Democrazia cristiana ha finalmente accolto la richiesta dei socialisti circa l'attuazione delle regioni a statuto ordinario. Questa, secondo Craxi, non è una concessione, ma il coronamento del dettato costituzionale. Craxi si augura che in tutte le regioni possa vigere un'alleanza di centrosinistra, non per rafforzare il potere democristiano, ma per costituire a livello decentrato una formula che possa riformare la struttura sociale del territorio. Il centrosinistra deve essere in ogni regione, come a Milano, quello dei servizi, della programmazione economica e degli investimenti, dello sviluppo sociale, del supporto alle persone più povere, della tutela del patrimonio e dell'ambiente e non il privilegio o la cricca di pochi. I socialisti, continua Craxi si riservano poi caso per caso di valutare se stringere alleanze con i comunisti. Questa scelta è largamente praticata anche nel territorio milanese, dove vi sono tradizionali forme di collaborazione tra i due partiti. Craxi si augura infine che, dopo i nuovi sviluppi nel campo comunista⁹¹ e in quello

dalla FIOM, come inizialmente ipotizzano i quotidiani filogovernativi, ma sono giovani alla loro prima esperienza in fabbrica, non politicizzati e provenienti dal meridione d'Italia; in Bocca Giorgio, *Storia della Repubblica italiana. Dalla caduta del fascismo a oggi*. Rizzoli. Milano 1982 pagg. 120-121.– Sull'intervento di Craxi si veda *Mondoperaio* – luglio 1962 pagg. 22-29 – Le prospettive del centrosinistra.

⁹¹ Per quanto concerne le evoluzioni del comunismo italiano, Craxi si riferisce al convegno che i comunisti hanno organizzato all'Istituto Gramsci dal 22 al 25 febbraio 1962. In quell'occasione la maggioranza vicina a Togliatti e le anime di sinistra vicine a Trentin e a Ingrao rimangono ancorate alle vecchie posizioni per quanto concerne le questioni economiche, mentre si registra l'apertura dell'area vicina ad Amendola verso una politica riformatrice e pianificatrice; in Galli Giorgio, *Storia del PCI. Il Partito comunista italiano*. Livorno 1921 – Rimini 1991 Kaos Edizioni Milano 1993 pag. 229 – Si veda inoltre *Fondazione Istituto Gramsci – Fondo Palmiro Togliatti - Serie I – Sottoserie IV – Busta XXX* – “Nota sulla politica del PCI”.

cattolico⁹², anche a livello regionale si possano costituire larghe alleanze riformatrici capaci di contrastare i conservatori e adottare provvedimenti strutturali.⁹³

Il 27 ottobre 1962, secondo i suoi biografi, ma senza alcun reale riscontro documentario, Craxi sarebbe stato coinvolto in uno scontro personale con la giovanile del Partito milanese, con la sinistra interna e con alcuni compagni della sua “squadra”⁹⁴. L’episodio riguarda la crisi dei missili di Cuba. Al dodicesimo giorno del blocco navale imposto da Kennedy contro le navi sovietiche venute in soccorso dell’isola⁹⁵, nel capoluogo milanese la Federazione giovanile comunista, il Partito comunista, la Federazione giovanile socialista e le correnti della sinistra socialista organizzano una manifestazione a favore di Cuba e a loro avviso contro l’ingerenza degli Stati Uniti nella politica di un altro Stato. La protesta contro le autorità americane assume presto un carattere violento e a causa delle cariche della polizia è ucciso un giovane militante comunista, Giovanni Ardizzone.⁹⁶ Craxi non è presente a questa manifestazione perché, sempre secondo le ricostruzioni dei suoi narratori, in quei giorni sarebbe stato impegnato all’estero per una missione assessorile. Al suo ritorno, l’atteggiamento del giovane avrebbe inquietato non solo i comunisti, ma anche gli stessi socialisti. Egli avrebbe rimproverato i membri della FGS milanese e i suoi più stretti collaboratori della “squadra” per avere aderito alla manifestazione filo cubana, il cui Governo sarebbe stato colpevole di avere installato basi missilistiche sull’isola minando alla sicurezza dei vicini Stati Uniti.⁹⁷

⁹² Craxi si riferisce all’imminente apertura del concilio ecumenico Vaticano II nelle cui intenzioni il Pontefice avrebbe voluto adeguare il messaggio cristiano alle esigenze della modernità; in Caprile Giovanni, *Il concilio Vaticano II: annuncio e preparazione*. La Civiltà cattolica. Roma 1963-1964 pag. 679

⁹³ *Avanti*, 20 ottobre 1962, pag. 4 – Riunita la direzione milanese del PSI. – Per quanto concerne la risoluzione adottata dal comitato centrale si può fare riferimento anche a Fondazione Pietro Nenni – Serie Partito – Busta 36 – Fascicolo 3023

⁹⁴ Il gruppo giovanile guidato fin dal 1956 da Bettino Craxi.

⁹⁵ Nuti Leopoldo, I «Missili di ottobre»: La Storiografia Americana e la Crisi Cubana dell’Ottobre 1962. Milano. LED 1994 pagg. 269-271

⁹⁶ Gli anni della prima Repubblica. Raccontati da Gianni Rocca 1962-1963. Insetto dell’Unità. L’arca società editrice de l’unità. S.p.A. 1997 pag. 16

⁹⁷ Secondo la ricostruzione di Paolo Pillitteri, la presa di posizione di Craxi non è di natura ideologica, ma di principio. In quest’occasione con la difesa degli americani, Craxi vuole affermare i valori di autodeterminazione e di sicurezza per il popolo americano. Anche discutendo con Gabriele Baccalini, Craxi avrebbe fatto l’esempio di un inquilino che si intromette nelle vicende degli altri condomini. Nella sua monografia Pillitteri aggiunge che Craxi reputa che gli americani abbiano commesso parecchi errori, come avere sostenuto il regime di Batista o i tanti “dittatorelli” o i Governi centristi in Italia. A questa ingerenza politica, i cubani, invece di adottare una politica socialista e di riforme hanno voluto rispondere con una rivoluzione militare; su quest’argomento si osservi Pillitteri Paolo; op. cit. pag. 41 – Si osservi anche Intervista rilasciata da Gabriele Baccalini all’autore in data 1 giugno 2009.

Non vi sono altri interventi effettuati da Craxi fino al convegno d'organizzazione del 15 dicembre 1962, svoltosi presso il club Turati di Milano. La relazione introduttiva del segretario Giovanni Mosca analizza tutti i provvedimenti adottati in campo amministrativo dagli assessori socialisti, rammentando ai militanti che anche l'azione parlamentare, proprio in quei giorni, sta conducendo alla nazionalizzazione dell'energia elettrica con l'estromissione di Sade e Edison da questo importante settore energetico.⁹⁸ Mosca continua asserendo che sono state finalmente approvate le riforme scolastiche e quella bancaria. Questo sforzo deve far sì che i socialisti s'impegnino con ancora più slancio per il bene del Paese e per la propria città.⁹⁹ Craxi affronta il tema dell'organizzazione invitando i militanti a impegnarsi per gli ultimi giorni del tesseramento. Secondo l'oratore, il numero degli iscritti complessivi nella federazione, si aggira sulle ventiseimila unità e va registrato l'importante incremento in tante zone cittadine, così come nell'hinterland milanese. Probabilmente i provvedimenti comunali e quelli legislativi hanno valorizzato l'impegno socialista tra l'opinione pubblica. E' così motivato come tanti simpatizzanti hanno deciso di aderire al Partito. Craxi invita nuovamente a promuovere iniziative tra le cellule operaie, tra i comitati studenteschi e tra gli organismi di massa per diffondere i valori e potenziare i risultati dell'azione socialista. Per il 1963 Craxi auspica, oltre alla continuazione del dibattito in sede di federazione, nei vari comitati cittadini e nelle sezioni e nelle cellule, l'organizzazione di vari seminari tematici, ad esempio sulle problematiche giovanili, sulla scuola, sull'agricoltura,¹⁰⁰ sui mezzi di comunicazione e sulle forme di espressione artistica, sull'urbanistica, sugli insediamenti di nuovi quartieri,¹⁰¹ sulla creazione di servizi e di opportunità nel

⁹⁸ Giovanni Mosca esprime gratitudine anche per l'operato di Mattei attivo nel capoluogo lombardo, che seppur di fede democristiana, ha dimostrato larghe vedute come la nazionalizzazione e la municipalizzazione dei pubblici servizi. – Su quest'argomento si osservi; Frankel Paul H, Enrico Mattei. Petrolio e potere. La Nuova Italia. Firenze 1970 pag. 175

⁹⁹ Il 21 dicembre 1962 la Camera approva la riforma della scuola media unificata con l'elevazione dell'obbligo scolastico a quattordici anni e la sospensione dell'insegnamento della lingua latina dalla scuola primaria. La settimana successiva, è promulgata invece la legge che istituisce la cedolare d'acconto; in Ginsborg Paul, Storia d'Italia 1943-1966 Famiglia, società, Stato. Giulio Einaudi Editore. Torino 1998 pag. 321

¹⁰⁰ Craxi ricorda l'iniziativa dei socialisti lodigiani inerente al convegno sullo sviluppo delle politiche agricole in val Padana del luglio 1962 e invita a fare lo stesso anche ai comitati dell'alto milanese e della Brianza, dove le esigenze del settore primario e le condizioni e i valori legati alla terra sono diversi rispetto alla pianura padana.

¹⁰¹ Oltre a riferirsi alla crescita economica che a Milano ha comportato la costruzione di nuovi quartieri e la riqualificazione di centri periferici, un tempo dormitorio, Craxi ribadisce anche l'impegno dei socialisti nel sostenere la riforma urbanistica e edilizia proposta dal ministro democristiano Fiorentino Sullo, ma bloccata dai moderati democristiani e dal Presidente della Repubblica Antonio Segni, che l'ha considerata un esproprio; in Sullo Fiorentino, Lo scandalo urbanistico: storia di un progetto di legge. Vallecchi. Firenze 1964 pag. 510

contesto urbano, sull'immigrazione meridionale con i suoi problemi e risorse nell'ambito lavorativo, sulle condizioni delle fabbriche e aziende della provincia, senza dimenticare le nuove professioni create grazie allo sviluppo economico. Approfondimenti devono vertere anche sull'evoluzione della tecnica amministrativa e sulla legislazione comunale. Ormai i socialisti sono maturi per compiere un lavoro continuativo e autonomo assumendosi le proprie responsabilità nella politica locale e nazionale.¹⁰²

La direzione milanese si riunisce nuovamente il 16 gennaio 1963 per discutere dei deliberati del comitato centrale, che ha respinto la proposta della DC di ricusare l'alleanza tra socialisti e comunisti negli enti periferici e all'interno del sindacato.¹⁰³ Alla direzione provinciale, anche Craxi condanna la richiesta democristiana affermando che essa non vuole uniformare la strategia di centrosinistra anche a livello periferico, ma è intenzionata alla ricostituzione del centrismo e a ritagliarsi nuovi spazi di potere. Purtroppo, secondo Craxi, a livello nazionale i democristiani sono ancora interessati più a un certo cinismo calcolatore, quando ormai la maggioranza della popolazione di fede cattolica e persino le autorità ecclesiastiche chiedono dei cambiamenti e delle riforme sociali. I socialisti devono quindi opporsi alla visione democristiana e impostare una collaborazione su livelli paritetici. Il Partito deve quindi far conoscere il proprio potenziale all'opinione pubblica proprio ora che si avvicinano le consultazioni politiche. Tutti devono essere impegnati: le sezioni, i circoli culturali e principalmente il sindacato. Con una strategia unitaria si può dimostrare alla DC che i socialisti non temono alcuna subalternità.¹⁰⁴

¹⁰² Craxi si ritiene invece incoraggiato dagli esiti del XIV ° congresso nazionale del PSDI, poiché sia la direzione, che le varie mozioni hanno impostato la proposta programmatica su temi sociali ed hanno dimostrato piena disponibilità nel collaborare con i socialisti. Sul congresso socialdemocratico si veda Averardi Giuseppe, *I socialisti democratici da Palazzo Barberini alla scissione del 4 luglio 1969*. Sugarco Edizioni Milano 1977 pagg. 198-289 – Sull'intervento di Craxi si veda invece Avanti, 16 dicembre 1962, pagg. 4-5 – Aperto il convegno di organizzazione dei socialisti milanesi. – Le relazioni del segretario e il dibattito congressuale.

¹⁰³ I socialisti aderiscono in larga maggioranza a quella centrale sindacale e si ritengono a ragione i fondatori della CGIL, perciò è impensabile la cessione ai soli comunisti del più numeroso sindacato italiano. Questa è l'opinione sia della maggioranza, sia della minoranza interna al Partito. La presa di posizione democristiana rinvigorisce l'opposizione della sinistra socialista al centrosinistra, infatti, in sede di comitato centrale essa afferma che l'obiettivo della Democrazia cristiana è favorire le vecchie egemonie economiche e i Governi d'affari indebolendo il movimento operaio, sia quello di tradizione marxista, sia quello cattolico; in Fondazione Lelio e Lisli Basso – Fondo Lelio Basso - Serie 5 - Busta 1 “Strategia del movimento operaio – Marxismo e democrazia – Problemi del socialismo”.

¹⁰⁴ Avanti, 17 gennaio 1963, pag. 4 – Riunita la direzione milanese. La strategia socialista per le prossime elezioni. L'intervento di Bettino Craxi. – Sulla necessità della compattezza dei socialisti nella CGIL si esprime unitariamente anche la direzione milanese e particolarmente vivace è l'intervento del sindacalista della Camera del Lavoro Walter Alini – Ibidem – Intervento di Walter Alini.

Il 20 gennaio 1963 l'Avanti pubblica il programma del Partito per le elezioni del 1963. Dopo una settimana il segretario della federazione milanese, in una conferenza stampa, presenta i quarantacinque candidati alle elezioni legislative del 28-29 aprile 1963. Mosca afferma che i socialisti milanesi si riconoscono nelle principali problematiche proprie di tutto il territorio italiano. Sono primarie le leggi sull'agricoltura che devono abolire i contratti colonici, sia al nord, ma specialmente nel meridione. Troppi giovani sono disoccupati e questi ultimi si trasferiscono in maggioranza nei sobborghi della città lombarda e oltre al lavoro richiedono servizi, abitazioni accoglienti e piani d'integrazione sociale. Oltre alle riforme del tessuto urbano, secondo Mosca, i socialisti devono impegnarsi nella politica di pianificazione dei principali settori economici e nella riqualificazione dei territori interessati allo sviluppo. I candidati milanesi devono prodigarsi più che altri, anche considerato i segnali di recessione proprio nelle aree più avanzate del Paese. Si deve quindi proporre una politica vicina alle fasce più deboli, che premi i piccoli risparmiatori, piuttosto che i burocrati che dall'alto dei loro privilegi richiedono ai contribuenti sacrifici e rigore economico. Mosca si augura infine che i milanesi e gli elettori italiani possano attribuire ai socialisti la giusta forza per essere arbitri di una nuova stagione politica in cui la sinistra abbia un ruolo da protagonista.¹⁰⁵ Craxi non è candidato alla Camera dei Deputati perciò né l'Avanti, né altra documentazione archivistica ci informa di alcun intervento durante la presentazione.

Vi sono tre appuntamenti cui Craxi partecipa durante la campagna elettorale. Il 17 febbraio è presente a un convegno organizzato da Venerio Cattani sulle attività produttive e sul sistema cooperativo. L'iniziativa si svolge presso i locali della federazione. Dopo l'introduzione di Cattani e le considerazioni degli altri intervenuti, Craxi auspica che alle nuove professioni possano accedere anche le generazioni più giovani, con il raggiungimento per i più meritevoli dei livelli direttivi. Occorre perciò una politica scolastica che formi al nuovo metodo produttivo e che adempia le necessità di apprendistato per chi conclude il percorso di studio. Craxi continua auspicando che lo sviluppo economico vada di pari

¹⁰⁵ Si veda Avanti, 20 gennaio 1963, pagg. 1-3 – Presentato il programma socialista per le elezioni politiche. – Si veda inoltre Avanti, 29 gennaio 1963, pagg. 4-5 – Aperta da Giovanni Mosca con la presentazione dei candidati la campagna elettorale del PSI. – Su quest'argomento si osservi infine Fondazione ISEC – Fondo Emanuele Tortoreto – Volume III.

passo con diritti sempre più estesi e con un sistema sociale che possa soddisfare le esigenze e le speranze dei ceti produttivi. Spesso il PSI è stato lontano dalle professioni create con lo sviluppo del settore terziario. E' quindi il momento di adottare politiche nuove per queste categorie di lavoratori. Il relatore auspica anche che i vecchi mestieri sappiano aggiornarsi e collaborare in maniera sinergica con i nuovi saperi professionali. Uno dei primi compiti dei socialisti al Governo è favorire i lavoratori subordinati, ma anche gli autonomi e i professionisti nel promuovere un sistema cooperativo, non solo nel settore del consumo o della produzione, ma anche modalità aggregative tra i nuovi ceti impiegatizi che possono mettere a disposizione della comunità il proprio ingegno tecnico o intellettuale. Craxi conclude il suo intervento asserendo che le potenzialità professionali e produttive devono essere patrimonio di ciascun territorio ed è compito delle amministrazioni comunali e decentrate promuovere e coordinare le ricchezze.¹⁰⁶

L'11 marzo Craxi partecipa al club Turati a un convegno sugli intellettuali socialisti e sui problemi della cultura. Durante la sua analisi, egli torna a proporre la necessità che la scuola sia un momento di forte impegno morale e di crescita per ciascuno studente, quando spesso molti istituti non seguono con interesse la crescita formativa dei propri allievi. Fortunatamente, a Milano, le strutture scolastiche e il potenziale dei docenti sono molto migliorati rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra, ma in tanti paesi di campagna le scuole e gli insegnanti non dimostrano un così alto livello qualitativo. La scuola è, come da tempo afferma la Federazione giovanile socialista, spesso antiquata rispetto al mondo circostante e non garantisce un pieno sviluppo umano degli studenti poiché i rapporti sono troppo gerarchici. Tanti ragazzi non sono poi capaci, una volta terminata l'istruzione secondaria, di affrontare gli studi all'università. I socialisti hanno vinto un'importante battaglia per la modernizzazione della scuola pubblica con la creazione della media unica, ma l'opinione più illuminata spera in un ulteriore ammodernamento delle strutture, dei sistemi e dei valori del nostro sistema formativo. Craxi reputa che un'eccellente preparazione e formazione permetta ai futuri cittadini di amare la cultura e le sue istituzioni che spesso

¹⁰⁶ Avanti, 18 febbraio 1963 pag. 4 – Aperto a Milano da Venerio Cattani il convegno sulle politiche economiche e sulle nuove professioni. – Si veda inoltre Fondazione ISEC – Fondo Emanuele Tortoreto – Volume VI °

versano in condizioni disastrose, vuoi anche per l'incapacità degli intellettuali, ma soprattutto per la scarsa attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica. I socialisti devono perciò sensibilizzare i cittadini e i governanti sulla necessità di salvaguardare i tanti tesori culturali che anche a Milano non sono sempre stati adeguatamente valorizzati e custoditi.¹⁰⁷

L'ultimo intervento di Craxi prima delle consultazioni politiche avviene il 7 aprile 1963. Questo si verifica in occasione dell'attivo organizzato dalla Federazione giovanile socialista milanese. Dopo gli interventi di Giorgio Gangi e Carlo Tognoli, che ricordano gli sforzi compiuti dai giovani in tutta la federazione nel promuovere le candidature al Parlamento e nella definizione di politiche innovative, prende la parola l'assessore all'economato. Craxi riconosce i continui sforzi per ammodernare e rinnovare l'organizzazione dopo il passaggio congressuale di Reggio Emilia. Egli afferma che la prima emergenza che devono fronteggiare i socialisti è la disoccupazione giovanile e l'iniquità di molte forme contrattuali come l'apprendistato cui sono soggetti i giovani appena usciti dalle scuole. Occorre anche un'azione sinergica tra i giovani e il mondo sindacale, non per un mero rafforzamento delle centrali confederali, ma per creare una solida alleanza che possa rafforzare i diritti e le opportunità lavorative dei giovani. Una riforma che certamente interessa il mondo giovanile è la creazione di nuove unità abitative e alloggi decorosi, specialmente per quei ragazzi che devono abbandonare la loro terra e recarsi nella nostra città per cercare il sostentamento economico. Lo sforzo dei socialisti tuttavia, non può fermarsi solamente al bisogno materiale. Devono essere impostate politiche che interessino i giovani sotto l'aspetto ricreativo e culturale. Quanti ragazzi che dimostrano enormi capacità d'ingegno non riescono ad esprimerlo al mondo della cultura solo perché provengono da famiglie disagiate o perché artisti e pensatori già affermati non sono disposti ad aprirsi alle novità proposte dai giovani fermenti? Gli amministratori socialisti, reputa Craxi, hanno fatto tanto per i giovani milanesi e non solo sotto il profilo dell'istruzione, delle agevolazioni nei trasporti o nelle politiche degli alloggi, ma nel aver pianificato le politiche per il lavoro, favorendo i giovani professionisti piuttosto che le lobby monopoliste. I socialisti si stanno

¹⁰⁷ Avanti, 12 marzo 1963, pag. 4 – Aperto al club Turati il convegno sulla cultura socialista. – Si veda inoltre Strinati Valerio, *Politica e cultura nel Partito socialista italiano. (1945-1978)* Liguori Editore Napoli 1980 pag. 266

impegnando anche nel capoluogo lombardo per destinare spazi pubblici ove le nuove leve indipendentemente dalla fede politica o religiosa possano organizzarsi e gestire i propri momenti ricreativi, il dopo scuola e il dopo lavoro. Craxi termina affermando che per questa campagna elettorale tanto si è detto e proposto per migliorare la qualità di vita delle nuove generazioni. Ora lo sforzo finale deve essere compiuto da tutta la Federazione giovanile che deve convincere i coetanei dei propri territori che il progetto socialista può veramente migliorare l'esistenza dei cittadini e dei dirigenti del domani.¹⁰⁸

3. LE ELEZIONI POLITICHE DEL 28 APRILE 1963 E I RISULTATI NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Il PSI affronta la campagna elettorale con lo slogan “Questa volta con i socialisti i lavoratori al potere”. La direzione nazionale di via del Corso reputa che le riforme adottate dal Governo Fanfani possano premiare in misura maggiore il Partito socialista. In realtà i risultati nazionali vedono, rispetto alle politiche del 1958, il decremento del PSI che perde quattro decimi percentuali, mentre il Partito più importante del centrosinistra, la DC, perde quattro punti. Gli altri partiti della coalizione beneficiano lievemente del calo di consensi dell'elettorato di sinistra della Democrazia cristiana. All'interno della destra, a parte la buona tenuta del MSI, si registra, specialmente nell'Italia settentrionale, il declino dei monarchici, mentre i vincitori morali sono i liberali che hanno eroso ai democristiani l'elettorato moderato contrario alla politica di riforme impostata dal Governo Fanfani.¹⁰⁹ A Milano il responso elettorale assume caratteristiche diverse rispetto al dato nazionale. Si registra un decremento di sette punti percentuali della DC, i cui voti confluiscono verso il Partito liberale, l'unico vincitore della competizione. Si è già affermato in precedenza che il segretario del PLI, Malagodi ha impostato la campagna nazionale contro la nazionalizzazione dell'energia elettrica voluta dal centrosinistra, mentre a Milano il leader liberale si è scagliato contro le municipalizzazioni, la pianificazione economica e la politica di spesa per i servizi.

¹⁰⁸ Avanti, 8 aprile 1963, pagg. 4-5 – Riunito nei locali della federazione milanese l'attivo della federazione giovanile socialista. – L'intervento di Bettino Craxi. – Sugli sviluppi della Federazione giovanile socialista si osservi anche Fondazione Turati – Organizzazioni politiche - Movimento giovanile socialista - Federazione giovanile socialista 1944-1996 – Busta 28 – Fascicolo 273

¹⁰⁹ Galli Giorgio, I partiti politici italiani. (1943-2000) Dalla Resistenza al Governo dell'Ulivo. Biblioteca Universale Rizzoli Milano 2001 pagg. 131 - 132

Il partito di Luigi Barzini, segretario cittadino del PLI, ha beneficiato anche del decremento del Movimento sociale e dell'evidente difficoltà dei monarchici. Tra i partiti di sinistra vi è un impercettibile calo di PSI e PSDI. Di questa lievissima flessione beneficia minimamente il PCI che ottiene un rialzo rispetto alle elezioni del 1958. Se si considerano le amministrative del novembre 1960, si può riscontrare invece un forte calo di suffragi sia per il PSI sia per il PSDI. Alcuni elettori della sinistra socialista hanno reputato che il programma riformatore non sia stato così incisivo e non intendendo supportare un Partito intenzionato a governare con la Democrazia cristiana, hanno deciso di abbandonare il Partito di Nenni per suffragare quello di Togliatti. L'altra formazione politica che registra un calo è il PRI, che non può più contare sui voti del Partito radicale. Tra gli eletti nelle fila socialiste nella circoscrizione Milano-Pavia vi sono personalità della corrente autonomista come Vigorelli e il segretario Mosca; ma entrano a Montecitorio anche quattro esponenti della sinistra: Alcide Malagugini, Guido Bernardi, Lelio Basso e il sindacalista Walter Alini.¹¹⁰

Dopo l'appuntamento elettorale, la direzione del Partito milanese si ritrova il 21 maggio 1963 per discutere dei risultati elettorali e della strategia politica da

¹¹⁰ Ministero dell'Interno – Archivio storico delle elezioni - Camera dei Deputati – Elezioni del 28 aprile 1963 – Circoscrizione Milano-Pavia – Provincia di Milano – Comune di Milano – Gli eletti per il Partito socialista italiano.

Elettori	1.194.998	Schede nulle	25.399
Votanti	1.135.428	Percentuale votanti	95,02
Schede bianche	15.285		

PARTITI	VOTI	PERCENTUALI	SEGGI – CAMERA DEI DEPUTATI	POLITICHE 1958
DC	251.367	22,65%	15	30,01%
PCI	240.211	21,64%	11	20,01%
PLI	207.200	18,67%	5 (il calcolo avviene sull'intero collegio)	9,3%
PSI	202.702	18,26%	9 (il calcolo avviene sull'intero collegio)	18,32%
PSDI	99.791	8,99%	3	9,06%
MSI	69.533	6,26%	2	5,61%
PDIUM (monarchici)	17.951	1,62%	0	5,18% (PMP+PNM)
PRI	8.890	0,80%	0	1,68% (PRI+PR)

CANDIDATO	VOTI DI PREFERENZA	
Nenni Pietro	38.458	
Lombardi Riccardo	18.207	
Mosca Giovanni	12.761	
Basso Lelio	6.746	
Vigorelli Ezio	6.586	
Greppi Antonio	5.909	
Cucchi Angelo	5.613	
De Pascalis Luciano	5.301	
Alini Walter	4.322	
Malagugini Alcide	4.097	Surrogato a Pietro Nenni optante per un altro seggio
Bernardi Guido	3.983	Surrogato a Riccardo Lombardi optante per un altro seggio

adottare dopo le elezioni. L'incontro tra i dirigenti di via Vignola avviene il giorno successivo al comitato centrale del Partito che ha stabilito l'ingresso organico del PSI al Governo, a patto che la DC continui con la politica delle riforme, specialmente quell'urbanistica e l'istituzione dell'ordinamento regionale.¹¹¹ Durante i lavori della direzione milanese si registra un intervento di Craxi, il quale afferma che lo sforzo socialista nella campagna elettorale e nelle attuazioni programmatiche già realizzate a Milano, ha permesso proprio nel capoluogo milanese il mantenimento delle stesse percentuali elettorali del 1958. Certamente, continua Craxi, i socialisti devono interrogarsi sullo spostamento elettorale che ha visto da una parte premiati i partiti legati alle oligarchie e dall'altra l'incremento del Partito comunista. Per rafforzare le posizioni del centrosinistra, oltre ad una chiarificazione interna, occorre proseguire con la politica di riforme e con la stessa onestà intellettuale che ha sempre contrassegnato l'azione socialista. Craxi reputa che un'efficace azione amministrativa possa influire sulla maggioranza dell'opinione pubblica e una volta che questa noterà i benefici ricevuti da una buona amministrazione, sicuramente, non tarderà a manifestare il proprio favore verso il Partito socialista. Craxi conclude il suo intervento chiedendo uno sforzo unitario, specialmente alla sinistra. E' un bene che la sinistra interna del capoluogo lombardo sia dignitosamente rappresentata a Montecitorio, però questi compagni devono perseverare nello sforzo concreto, piuttosto che escludere in maniera pregiudiziale la collaborazione con le forze politiche favorevoli alle riforme.¹¹²

3.1. I NUOVI EQUILIBRI POLITICI TRA LE FILE DEGLI AUTONOMISTI

Fino al luglio di quell'anno non vi sono altri momenti in cui figura Craxi. Nel mese di giugno il dibattito politico si concentra, infatti, sulle vicende nazionali. Il 16 giugno 1963, le direzioni di PSI, PSDI, PRI, DC raggiungono un accordo sulla costituzione organica di un Governo di centrosinistra presieduto da Aldo Moro. La DC, pur accogliendo la politica di riforme voluta dai socialisti,

¹¹¹ Fondazione Turati - Organizzazioni politiche - Partito socialista italiano direzione nazionale 1944-1994 - Comitato centrale - Busta 3 - Fascicolo 19

¹¹² Avanti, 22 maggio 1963, pagg. 4-5 - Riunita la direzione milanese del PSI per discutere della strategia politica dopo le elezioni - L'intervento di Bettino Craxi.

chiede una ferrea delimitazione della maggioranza nei confronti del PCI.¹¹³ La sera successiva, il 17 giugno 1963, passata negli annali socialisti come la “notte di San Gregorio”, nel comitato centrale del PSI avviene una spaccatura nella corrente di Autonomia, a causa della dissidenza di quindici membri facenti capo a Riccardo Lombardi, Tristano Codignola e Antonio Giolitti. Essi affermano di essere contrari a una partecipazione socialista al Governo, dopo che la Democrazia cristiana ha svuotato di significato la riforma del dettato regionale e dopo che essa ha avversato la legge 167 in materia di edilizia economica e popolare. I dissidenti affermano inoltre che nel nuovo programma poco è stato previsto per gli enti adibiti allo sviluppo e per la programmazione economica. La DC, inoltre, avrebbe richiesto il mantenimento dei finanziamenti alle scuole private e non si sarebbe impegnata nel sottoscrivere la politica di distensione per quanto concerne la politica estera. Il giorno seguente Nenni si dimette insieme all'intera direzione, ma il disimpegno della segreteria è respinto. Si procede il 19 giugno a votare un documento comune nel quale dopo un preambolo sulla validità del centrosinistra, si costituisce una direzione unitaria, anche con elementi della sinistra che deve condurre il Partito a un congresso straordinario. In quella sede si discuteranno la partecipazione al Governo del Paese e i programmi da presentare agli altri partiti della coalizione.¹¹⁴

Durante questi avvenimenti non vi sono prese di posizione di Craxi.

I suoi biografi sostengono tuttavia che dopo la rottura e il passaggio in minoranza dei lombardiani, anche gli equilibri a Milano divengono più fluidi. Infatti, quando i lombardiani e le correnti più vicine a De Martino si collocano in posizione più critica rispetto agli autonomisti, si prospetta all'interno della federazione socialista milanese una carriera interessante per i giovani autonomisti rimasti fedeli a Nenni. A Milano questi soggetti fanno riferimento alla “squadra” cresciuta politicamente con Craxi dopo i fatti di Ungheria.¹¹⁵ In realtà si può notare come Craxi e alcuni suoi coetanei compiano la loro carriera all'interno della federazione non solo in

¹¹³ Istituto Luigi Sturzo – Fondo del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana (1943-1993) - Serie 1 – Sottoserie 1 – Busta VII “Quarta legislatura – Verbali delle sedute dei comitati congiunti della Democrazia cristiana di Camera e Senato”.

¹¹⁴ De Martino Francesco, Un'epoca del socialismo. Firenze La Nuova Italia 1983 pag. 249 – Si veda inoltre ACS - Inventari ed elenchi privati di personalità – Carte Pietro Nenni – Busta 39 – Fascicolo 1840

¹¹⁵ Musella Luigi, Craxi. Un protagonista della storia d'Italia. Salerno Editrice Roma 2008 pagg. 49-51; Pillitteri Paolo; op. cit. pag. 31 – Intervista rilasciata da Gabriele Baccalini all'autore in data 1 giugno 2009

virtù dei mutati orientamenti politici,¹¹⁶ ma anche grazie al loro impegno profuso durante quegli anni di militanza. Per quanto concerne Craxi, come si vedrà in seguito, dopo il XVI ° congresso provinciale, si rafforzerà il suo ruolo all'interno della direzione milanese e al XXXV ° congresso nazionale tornerà a essere organico al comitato centrale del Partito. Probabilmente il segretario politico milanese ha ritenuto d'investire su un giovane vicino alle idee autonomiste – nenniane, un tempo impegnato nelle giovanili, poi funzionario di Partito in una realtà difficile e infine responsabile della stampa e propaganda. Giovanni Mosca, impegnato anche a Montecitorio può aver delegato parte dei suoi impegni agli esponenti della nuova generazione.

3.2. VERSO I CONGRESSI SOCIALISTI

Prima delle fasi preparatorie del congresso provinciale e nazionale, Craxi è impegnato, ma non relatore, a un seminario organizzato dalla federazione milanese per gli amministratori socialisti, che si svolge a Meina in provincia di Novara dal 7 al 9 luglio 1963. I tre giorni si sviluppano su cinque macrotemi: il primo è inerente alle politiche economiche e al termine è approvato un documento nel quale si ricorda la validità della programmazione economica, delle politiche perequative per tutti i cittadini e il tentativo di togliere attraverso gli strumenti di controllo il potere alle centrali oligarchiche che ancora detengono il dominio in importanti settori dell'economia. La seconda sezione riguarda la politica abitativa e urbanistica nella quale si trattano temi riguardanti i fenomeni di nuova urbanizzazione e la necessità di adottare sempre più ricercati strumenti di pianificazione del territorio. I giorni successivi, il seminario tratta rispettivamente dei problemi legati ai suoli agricoli e la necessità di adottare una politica per il settore primario anche nei comuni dove forte è l'urbanizzazione. Gli ultimi due temi concernono invece la municipalizzazione, che deve andare di pari passo con quella governativa sulle nazionalizzazioni e deve incidere a livello locale sugli interessi privatistici. L'ultimo soggetto trattato è meno pragmatico, ma propone alla pratica amministrativa la valorizzazione delle emergenze culturali e la

¹¹⁶ Non è corretto affermare che vi è stata una vittoria definitiva degli autonomisti sul frontismo, poiché fino alla fine degli anni '50 anche quella corrente ha condiviso il retaggio di Morandi, così molti autonomisti hanno sostenuto fino al 1963 la linea di Nenni e Lombardi (a livello nazionale e quella di Mosca a livello cittadino), contrapponendosi spesso con gli esponenti della sinistra interna.

promozione di spazi autogestiti per riqualificare al meglio i quartieri della città e le esigenze di espressione artistica o d'ingegno della popolazione.¹¹⁷

Dopo questo seminario si concludono le attività della federazione. Alla riapertura dalle ferie estive il dibattito si concentrerà sul confronto delle tesi congressuali e sugli equilibri politici in vista della partecipazione del Partito socialista al primo Governo organico di centrosinistra.

¹¹⁷ Fondazione ISEC – Fondo Libero Cavalli – Busta 8 – Fascicolo 47